FRESCO...
FRIZZANTE
FERMENTAZIONE NATURALE
CORMÒNS
CORMORANO
Cantina Produttori Cormòns
Vini del Collio e dell'Isonzo

IL PICCOLO
Trieste
Anno **109** | *numero* **180** | *L.* **1200**

FRESCO...
FRIZZANTE
FERMENTAZIONE NATURALE
CORMÒNS
CORMORANO
Cantina Produttori Cormòns
Vini del Collio e dell'Isonzo

Sabato **11** *agosto 1990*

NUOVE FONTI SUI TRAGICI EVENTI DEL MAGGIO 1945

Sei buste segrete a Roma?

Solo il ministro degli Esteri può autorizzarne l'apertura prima del 1995

Servizio di
Mauro Manzin

E adesso spuntano i primi scheletri nell'armadio. L'eco delle rivelazioni dello storico Tone Ferenc sull'attività della l'Ozna, la polizia segreta jugoslava, nel periodo dell'occupazione titina di Trieste è giunta fino a Roma.
Dalla capitale, infatti, giunge un promemoria riservato relativo a documenti su «atrocità jugoslave contro gli italiani». Sotto questa dizione sarebbero conservate nell'archivio storico diplomatico del ministero degli Esteri sei buste numerate, dal 143 al 148, con a fianco l'indicazione dell'intervallo temporale a cui dovrebbe riferirsi il loro contenuto. I periodi presi in esame vanno dal 1941 al 1945. Solo la busta numero 145 non ha alcuna data precisa, ma da più parti si sostiene che al suo interno ci sarebbe un rapporto sottoscritto dall'allora arcivescovo di Trieste monsignor Antonio Santin.
I documenti gelosamente custoditi nelle buste sono vincolati al segreto per 50 anni. In pratica il loro contenuto non potrebbe essere divulgato prima del 1995. A questo punto il condizionale è d'obbligo, in quanto l'autorizzazione a esaminare gli incartamenti in oggetto prima della scadenza potrebbe essere rilasciata dal ministro degli Esteri.
Un'altra testimonianza fatta all'onorevole Giulio Camber da parte della figlia del defunto Giovanni Lucani parla di un registro che, nel periodo dell'occupazione titina, sarebbe stato visionabile in un edificio di via Carducci, presso la sede di una non meglio precisata Croce rossa. Ritrovato alla Risiera, l'unico campo di sterminio esistente in Italia durante la seconda guerra mondiale, in esso sarebbero stati annotati tutti i nominativi di quanti furono rinchiusi nel lager triestino. Il mistero si infittisce ancor di più perché tale preziosissimo registro si tro-

L'esigenza di conoscere la verità riapre l'ipotesi della commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti Esistono anche documenti inglesi?

verebbe dal dopoguerra a Lubiana.
Per quanto riguarda più da vicino gli elenchi dei prigionieri dell'Ozna spunta ora all'orizzonte anche una possibile pista inglese. Ad avvalorare questa tesi c'è la testimonianza diretta di Margherita Forti, moglie del medico Marcello Forti scomparso il 2 maggio del 1945. Lo hanno arrestato a Trieste in pieno giorno i titini mentre camminava in via Palestrina. Dapprima è stato portato nelle baracche di San Giovanni e poi trasferito alle carceri del Coroneo. Nella notte tra l'11 e il 12 maggio però il dottor Forti venne condotto verso Lubiana. La signora Margherita, assieme ad altri parenti di «desaparecidos», si recò allora a denunciare la scomparsa in prefettura. «A raccogliere la mia testimonianza — racconta la signora Forti — c'era un ufficiale inglese». La stessa denuncia, come dicevamo, è stata fatta anche da altri triestini per cui qualche traccia potrebbe essere reperibile negli archivi inglesi.
La storia della signora Forti però non finisce qui. «Sono riuscita ad arrivare fino al campo di prigionia di Borovnica — racconta — volevo che mi restituissero mio marito. Ma di lui non ho trovato tracce. Ho visto però i corpi senza vita dei prigionieri trasportati fuori dal campo la mattina presto, poco prima della partenza per i lavori forzati di alcune squadre di detenuti». La signora Margherita non si arrese. «Andai — ricorda — anche alla centrale dell'Ozna a Lubiana. Lì parlai con un sedicente avvocato italiano. Fu molto gentile con me. Fece alcune telefonate, ma di mio marito neanche l'ombra. Poi mi consigliò di tornarmene a Trieste in quanto stavo, a sua detta, rischiando la vita». Del dottor Marcello Forti nessuno seppe più nulla. Forse la sua unica «colpa» fu quella di aver prestato servizio fino all'8 settembre del 1943 nelle truppe italiane in Croazia in qualità di ufficiale medico.
Dopo le rivelazioni slovene, da più parti si chiede un'azione esplicita anche da parte italiana. Il crollo di mura politiche e ideologiche impensabili e improponibili solo qualche anno fa costituisce uno stimolo fondamentale per abbattere le ultime barriere costituite dal dubbio e dal non so. A questo proposito va ricordato il progetto di legge presentato il 10 dicembre del 1988 dall'onorevole Giulio Camber per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulle stragi delle Foibe. Dopo gli ultimi fatti lo stesso proponente sarebbe favorevole ad allargare lo spettro dell'indagine anche nei confronti del periodo di occupazione titina di Trieste, non disdegnando neppure un'azione bilaterale, congiunta quindi alle autorità jugoslave. In questo senso c'è da ricordare la richiesta formulata dal sindaco di Nuova Gorizia Sergij Pelhan al governo centrale di Belgrado. Da parte slovena si chiede chiarezza, mentre la memoria storica triestina e goriziana vorrebbe conoscere il destino dei suoi morti.

Una rara immagine della città durante l'occupazione titina: un gruppo di partigiani mentre sale su un autocarro e si prepara a un'azione.

«MANO LESTA» IN AZIONE A SANT'ANTONIO NUOVO

Ruba un milione in chiesa

Il denaro era in una borsa lasciata dal parroco in sacrestia

LADRI
Alloggio svaligiato

Un milione e mezzo in contanti e gioielli per un valore di svariati altri milioni costituiscono il bottino dei ladri che ieri hanno preso d'assalto l'abitazione della famiglia Capitanio, in via Rismondo 3. I malviventi sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato con un grosso cacciavite la porta d'ingresso. Del colpo si è accorto al rientro a casa Massimiliano Capitanio, 24 anni. Ha avvisato il 113. Poi ha raccontato ai poliziotti che l'appartamento era rimasto incustodito dalle 8.30 alle 12.30 del mattino.

«Rubare in chiesa» equivale a dire che il furto non presenta alcuna difficoltà. E ieri mattina poco dopo le 8 un ragazzo senza troppe remore ha rubato un milione dalla borsa di don Mario Cividin, 65 anni, parroco di Sant'Antonio Nuovo. La somma gli era stata consegnata pochi minuti prima da un fedele per le necessità della chiesa. Il sacerdote, al momento di celebrare la messa aveva lasciato la borsa in sacrestia ed era salito sull'altare. Qualcuno nella penombra del tempio evidentemente era in agguato. Ha atteso il momento propizio. E' sgattaiolato in sacrestia sperando di non essere visto. Ha aperto la borsa, ha afferrato il malloppo del parroco...
Ma proprio in quel momento è entrato il sacrestano. Si chiama Enrico Halupca e ha assunto questo incarico per il mese di agosto.
Il ladro è scappato, velocissimo. Il sacrestano, forse im-

Vana rincorsa al malfattore Battute in zona senza esito

pedito dagli abiti, ha abbozzato un tentativo di inseguimento. Il ladro, 20-25 anni, moro e riccio, ha però gettato a terra la borsa che aveva sottobraccio. Era un diversivo, perché era vuota. Ma il sacrestano ha abboccato e si è fermato, convinto di aver recuperato il maltolto. Quando ha rialzato gli occhi il ladro con il milione in tasca era già sparito da piazza San Giovanni.
Don Cividin al termine del rito ha preso il telefono e ha avvisato il 113. Gli agenti della «volante» hanno preso in consegna la borsa abbandonata dal ladro. Ma all'interno non c'era nulla che potesse fornire qualche indicazione utile alle indagini. Senza esito anche le battute in viale XX settembre, in Ponterosso e nel Borgo Teresiano.
«Negli ultimi sei anni in questa chiesa non hanno mai rubato» sostiene don Mario Cividin. «Purtroppo però da qualche tempo gente strana disturba i fedeli che pregano in fondo al tempio. Mendicanti, zingari, brutti ceffi entrano anche nella cappelletta di via Ponchielli dov'è esposta la statua di Sant'Antonio Taumaturgo. Noi cerchiamo di mettere ordine, ma non è compito nostro e non ne abbiamo nemmeno le forze. Se ci fosse più controllo forse il furto non sarebbe stato messo a segno con tanta facilità, approfittando della Santa Messa».

[c.e.]

GLI ZINGARI STANNO LASCIANDO IL CARSO

Rom, nozze del mistero

Il re e i due giovani sposi arriveranno oggi dalla Jugoslavia?

La leggenda vuole che il re dei «Rom» passi oggi per Trieste. E così pure i promessi sposi Buchuma e Rajka, rampolli di due fra le più potenti famiglie di questa centenaria stirpe di zingari. La grande festa zigana però si tinge di giallo: luogo e data delle nozze sono diventati un mistero. L'accampamento vicino al diamante di baseball di Prosecco, dov'era di stanza un influente capotribù, è stato quasi completamente smontato. «Gli altri hanno dovuto andarsene per un problema improvviso - spiegano i pochi 'superstiti' - il matrimonio si farà la settimana prossima, molto vicino a Trieste.»
Ma mentre una voce voleva lo spostamento del rito addirittura in Jugoslavia, molte roulotte, molti camper, molte auto di grossa cilindrata hanno preso la direzione opposta. E' probabile che i grandi festeggiamenti prendano il via domani nei pressi di Pordenone. Il

Restano segreti il posto e la data del matrimonio. Sarà un rito di stampo kolossal con duemila invitati e ben sei giorni di festa

Friuli del resto è una zona dove gli insediamenti zingareschi sono più numerosi. Il 4 settembre dell'83 a Passons di Pasian di Prato, alle porte di Udine, si svolse un altro rito kolossal e Joto, 17 anni, sposò Guguranca, una tredicenne.
Ma stavolta la festa dovrebbe assumere dimensioni ben più imponenti. Buchuma, lo sposo, è infatti parente diretto del «re». Verranno divorati quaranta pecore, sessanta maiali, trecento polli, cento tacchini, sei vitelli. Ogni giorno si consumeranno quaranta prosciutti, cinquanta arrosti, venti pentole di goulash, ottomila litri di birra e mille litri di vino. La torta nuziale, a molti piani, peserà due quintali. Buchuma e Rajka si incideranno i polsi e li uniranno: così il loro sangue si mescolerà. A suggellare le nozze ci sarà una gigantesca pagnotta di cinquanta chili: dentro, i regali per gli sposi, oro e denaro.
Gli invitati sono un paio di migliaia, da tutta Italia, dal Belgio, dalla Germania, dalla Spagna, dalla Francia, dall'Ungheria. A polizia e carabinieri erano addirittura giunte voci che prevedevano il possibile arrivo a Trieste per questo maxiconcentramento, che c'è stato solo in parte, di diecimila Rom, il che avrebbe creato non piccoli problemi di convivenza. Al commissariato di polizia di Opicina, per fare solo un esempio, sono giunte ogni giorno una quindicina di telefonate di abitanti della zona, diffidenti verso i «Rom» o disgustati perché a loro dire gli zingari espletavano bisogni fisiologici in pubblico. La polizia ha proceduto all'identificazione di molti nomadi e non ha riscontrato alcun reato.
La paura però è ben presto svanita. A Prosecco sono rimaste accampate solo dieci o quindici famiglie, altre tendopoli, ma molto piccole, sono ancora sparse qua e là sul Carso, ma sembrano in via di smobilitazione.

[s.m.]

CGIL
Critiche all'Usl

«E' soprattutto di gestione che ha bisogno l'Usl Triestina, sia essa tecnica o meno». Questo in sintesi il contenuto di un comunicato della Cgil provinciale con il quale il sindacato prende posizione sulla vicenda dello scioglimento dell'assemblea dell'Usl e il conseguente commissariamento deciso dal Capo dello Stato Cossiga. «Pur non scendendo nel merito del provvedimento - continua la nota - ci auguriamo che si concluda l'altalena istituzionale iniziata due mesi fa». La Cgil stigmatizza anche il comportamento tenuto dall'organo di gestione politica della sanità triestina che, pur essendo ricorso al Tar per essere reinsediato, «dopo due riunioni ha deciso di mettersi in ferie ritenendo, evidentemente, la situazione tale da consentirlo».

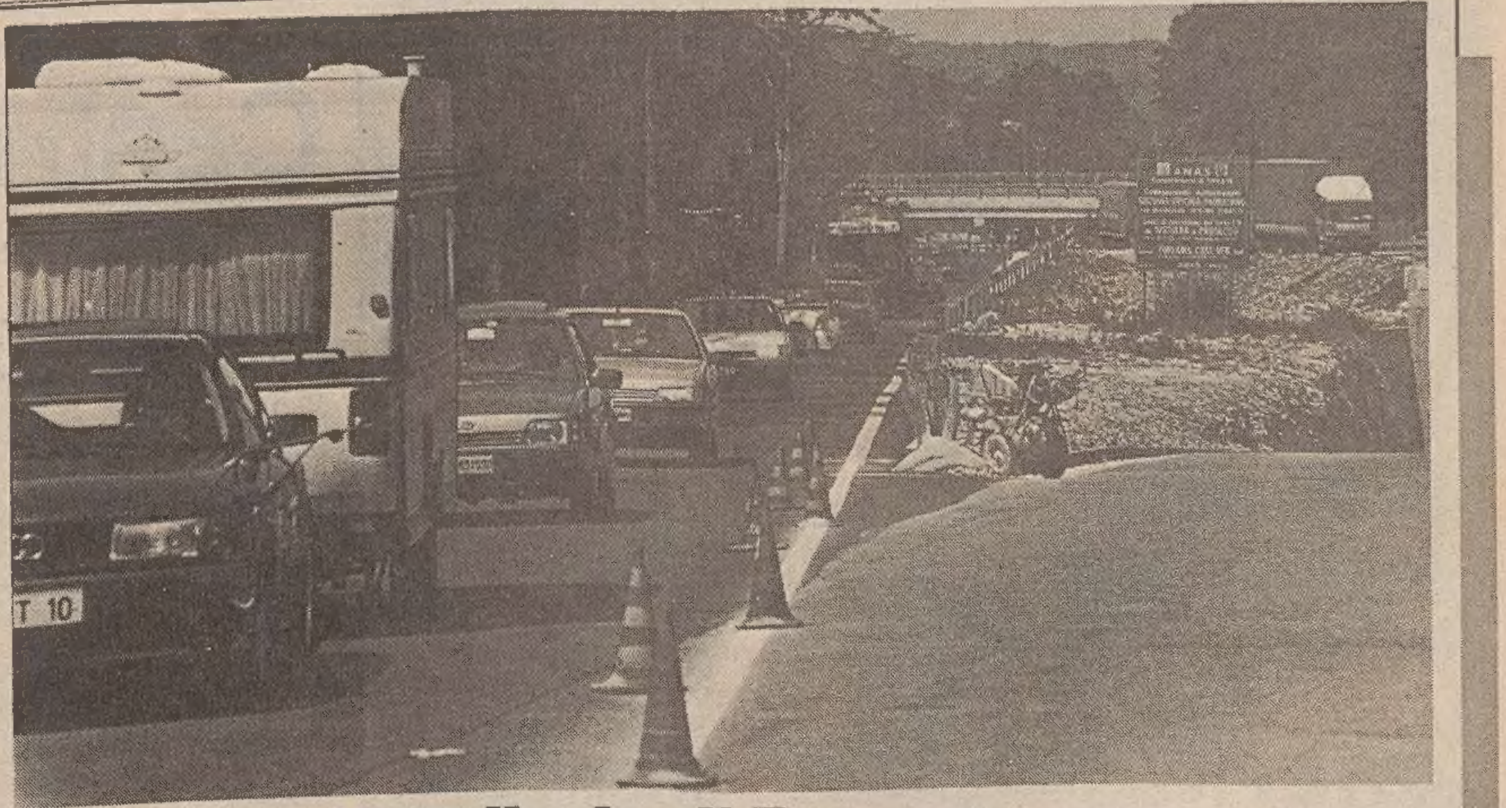
RESTITUITO UN TETTO AI QUATTRO ALBANESI «SFRATTATI»

Sfuggiti alla burocrazia

I due albanesi venuti a chiedere aiuto alla nostra redazione: Ylli Jasa (a sinistra) e Vildan Beli. (Foto di Montenero)

Erano disperati, ieri mattina, i quattro profughi albanesi sbarcati a Trieste il 30 luglio. Non sapevano dove andare. L'alloggio popolare di via Gozzi non poteva più ospitarli. Si sentivano abbandonati. Ylli Jasa, 31 anni, giornalista, e Vildan Beli, 29 anni, scultore e ceramista, sono venuti al *Piccolo*, spaventati e confusi. «Non sappiamo dove dormire stanotte e non abbiamo neppure i soldi per mangiare», ci hanno detto. Sono con loro a Trieste la moglie e il fratello di Ylli. Solo la donna, all'ultimo mese di gravidanza, ha una sistemazione, all'istituto «Stella del mare», dove l'hanno ospitata grazie all'interessamento di don Pier Giorgio Ragazzoni, vicario del Vescovo di Trieste.
Jlli e Vildan sono rimasti al *Piccolo* poco più di un'ora. Sono usciti a mezzogiorno e mezzo, per tornare in via Gozzi, nell'alloggio che avevano lasciato poco prima. Nessun miracolo. E' bastato l'impegno di alcuni funzionari pubblici. Dopo il racconto dei giovani albanesi, abbiamo interpellato per telefono il vice- questore, dottor D'Acierno, che ci ha spiegato la situazione: «La legge Martelli, per gli stranieri che chiedono asilo politico, stabilisce che la Prefettura versi ai profughi 25 mila lire al giorno per 45 giorni, in tre rate, in attesa che un'apposita commissione decida se accettare la domanda di accoglienza. La competenza per l'assistenza logistica e sanitaria — ha proseguito D'Acierno — è attribuita alla Regione». La Questura, per risolvere il caso dei quattro albanesi (una quinta profuga è assistita dalla Caritas), ha subito coinvolto Prefettura, Regione e Comune di Trieste. «L'Ufficio assistenza del Comune — ci ha detto il vice-questore — è pronto a pagare le spese di pernottamento all'istituto di via Gozzi a partire da lunedì». Abbiamo chiesto conferma in Municipio alla dottoressa Alberti, dell'Ufficio assistenza: «Sì, da lunedì potremo dare ai profughi un sussidio di 50 mila lire al giorno, l'importo massimo che possiamo assegnare subito, senza aspettare una decisione della commissione assistenza». Da lunedì. E venerdì, sabato e domenica? Sembrava che Ylli Jasa e i suoi compagni dovessero restare tre notti senza casa, in attesa di una sistemazione. «Guardi — ci ha interrotto la dottoressa Alberti — dica ai due giovani che sono lì con lei di tornare pure all'alloggio popolare, pagheremo le spese». Abbiamo dato a Ylli e Vildan la notizia. Sono usciti dalla redazione senza l'angoscia che avevano all'entrata. Per qualche giorno potranno stare tranquilli, in attesa di sapere (il 15 settembre) se potranno restare in Italia come rifugiati politici. Ylli ci ha detto che vorrebbe fermarsi a Trieste, la città dove nascerà suo figlio.

[Lorenzo Guadagnucci]



Riaperta la galleria di Prosecco

E' stata riaperta ieri la galleria artificiale di Prosecco, limitatamente al senso di marcia in direzione di Trieste. Il provvedimento è stato deciso dopo il ripristino della rampa che collega l'ultimo spezzone di autostrada con la Statale 202. Viene così eliminata la fastidiosa deviazione che rallentava sensibilmente il flusso del traffico subito prima dell'entrata nel tunnel. Per le autovetture dirette a Venezia, il percorso non subirà, invece, alcuna variazione rispetto agli ultimi tempi. (Foto Montenero)

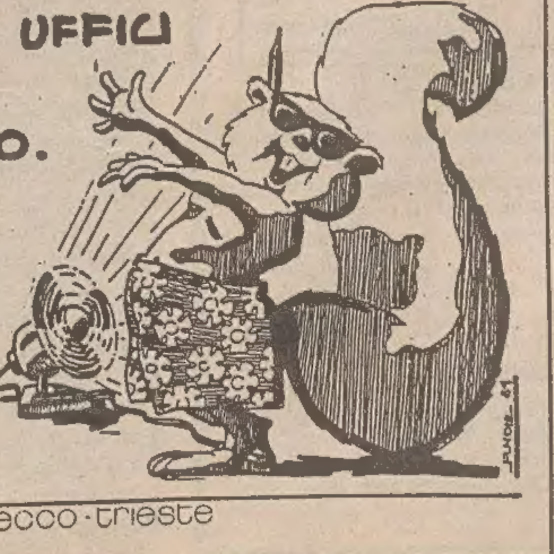
ESTATE A COLORI
nei negozi
FRETTE
dal 10 luglio al 21 agosto
SCONTI FINO AL 50%
TRIESTE Via Mazzini, 30/b
COM. EF. 29/06/1990

permaflex
ONDAFLEX
PIRELLI
casa del materasso di S. Osmo
Trieste, via Capodistria 33/1, tel. 382099

E1043
CASA POLIFUNZIONALE PER L'ANZIANO
Maria
1° p. ASCENSORE
(accanto al Giardino Pubblico)
VIA BATTISTI, 26 - tel. 772466

G0141
Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

ELIO ED I SUOI COLLABORATORI
VI COMUNICANO CHE
L'ESPOSIZIONE E GLI UFFICI
RIMARRANNO CHIUSI
DAL 13 AL 20 AGOSTO.



mobili elio prosecco - trieste

H0813
GRAZIE A QUESTI PREZZI I NOSTRI CLIENTI SORRIDONO
e GRAZIE AI PAGAMENTI RATEALI SI GODONO LE VACANZE

INDESIT combinato frigo+congelatore	L. 485.000
CANDY lavasciuga 18 programmi termostato	L. 629.000
REX cucina 4 fiamme + forno gas	L. 245.000
ZOPPAS lavatrice 16 programmi garanzia totale	L. 380.000
IGNIS lavatrice carica dall'alto 15 programmi	L. 520.000
IBERNA congelatore 140 Lt. super isolato	L. 299.000
CANDY frigo 2 porte 4 stelle 240 Lt.	L. 408.000

zanon
VIA PARINI 6 - ELETTRODOMESTICI TV - TEL. 773533
VIA PARINI 8 - VIDEO HI-FI - TEL. 755838

FUOCHI D'ARTIFICIO SUL MARE

Colori di notte

Lo spettacolo durerà dalle 22 alle 22.25

I fuochi d'artificio sono uno spettacolo che non manca di suscitare entusiasmo fra i triestini, che ricordano le belle edizioni ferragostane passate come quella ripresa nella foto. Il Golfo si presta ad effetti scenici di sicuro effetto e le Rive sono un palcoscenico naturale dove in tanti si può stare in prima fila.

Quattrocento «bombe», mezza tonnellata di materiale pirotecnico, una serie di mortai distribuiti in quattro postazioni sulla diga vecchia, per una linea di fuoco di 200 metri, tre persone che controllano il tutto con l'ausilio di un computer, almeno 15 autorizzazioni rilasciate, una spesa di un milione di lire al minuto per 25 minuti circa di spettacolo. Questi i numeri dei fuochi di artificio che questa sera, con inizio alle 22 illumineranno il cielo di Trieste e le acque del golfo.

A promuovere l'iniziativa è il Comitato Trieste 2000, che si sobbarcherà l'intero costo della manifestazione. A guadagnarci, invece, sarà la pirotecnica ditta di Remo Parente, un rodigino autentico specialista di «botti», tanto da essere stato chiamato anche dai Pink Floyd nel concerto dell'altr'anno a Venezia e dai Rolling Stones nella tournee italiana di quest'estate. Lo spettacolo di questa sera si preannuncia indimenticabile. Lo stesso Remo Parente ha definito 'di grande effetto scenico' gli artifici che verranno utilizzati. Dalle bocche dei mortai usciranno proiettili di tutte le dimensioni (fino a un massimo di 25 chilogrammi per singola carica) e di tutti i tipi, come le bombe italiane, di forma cilindrica con diametri varianti da sei a 22 centimetri, in grado di esplodere quattro o cinque volte di seguito prima di esaurirsi, o come quelle giapponesi, di forma sferica e di più breve durata ma dai colori incredibilmente brillanti.

Una ulteriore curiosità è data dal sistema di sparo delle cariche, regolato da un'intelligenza artificiale. Remo Parente e due collaboratori si limiteranno ad allestire la linea di fuoco. Al resto penserà il computer. Solo per le «bombe» più pesanti sarà necessario un intervento manuale.

La platea ideale dalla quale assistere al succedersi delle cascate luminose è rappresentata da piazza dell'Unità. Altri 'punti strategici' sono le rive e le zone panoramiche dell'altipiano. I fuochi di artificio di questa sera, comunque, si potranno vedere praticamente da ogni punto della città, considerando che le spolette saranno regolate in modo da farli esplodere ad altitudini variabili da 80 a 500 metri.

[a. b.]

COME I TURISTI GIUDICANO LA CITTA'

Visti dagli altri

I palazzi, i negozi, i prezzi, la cucina, la gente

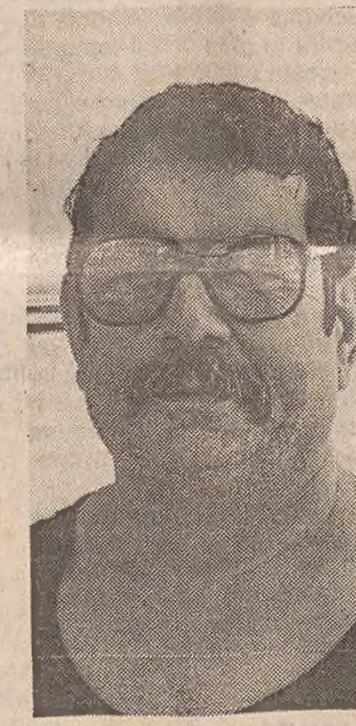
Silvana Riva

Adolfo Ricci

Gino Picco

Carla Rota

Dario Ghisletta


Ercole Zina

Una comasca critica il tutto chiuso nelle ore dei pasti; una coppia di torinesi lamenta che il giro del Golfo si riduce a un giretto in porto; un camionista pugliese in vacanza parla di 'stangate' estive; un professore svizzero non ritiene il Caffè degli Specchi all'altezza della tradizione mitteleuropea cittadina

Alla scoperta di Trieste, dribblando i luoghi comuni in caccia di piccole e grandi sorprese. Anche in agosto la città continua a essere meta di turisti italiani e stranieri più interessati a respirare l'aria culturale e mitteleuropea di Trieste che quella salmastra delle sue pur bellissime coste. Uno o due giorni il periodo medio di soggiorno, di solito 'incastrato' tra una partenza o un arrivo sulle spiagge jugoslave o su quelle del litorale adriatico italiano.

«Siamo arrivati proprio stamattina ma ripartiremo in serata - conferma Silvana Riva, impiegata di Como, in vacanza con il marito Giuseppe e la figlia Elena a Bibione -. Una gita positiva, ma un appunto va fatto. Bisognerebbe essere un po' più vicini alle esigenze di un turismo 'giornaliero' che vive la parte più intensa della giornata dalle 11 del mattino alle prime ore del pomeriggio. Invece in queste ore si trova tutto chiuso, chiese, castello, il museo marittimo. Ciò non toglie nulla - precisa comunque la turista comasca - al bellissimo paesaggio, vero tesoro di questa città».

Assolutamente niente da ridire su tutti i fronti, invece, per l'udinese Gino Picco, anche lui 'turista per un giorno' assieme ad alcuni parenti francesi. «La città la conoscevo già, ma tornare a Miramare o a San Giusto è sempre una sorpresa. Anche la pausa pranzo non ha deluso, sia dal lato della cucina sia da quello del 'portafoglio'».

Due innamorati a Trieste, con tanta curiosità e il giusto senso critico: anche per Adolfo Ricci e Carla Rota, impiegati torinesi, la città è meta obbligata prima delle vacanze sulla costa dalmata. «Conoscevamo di Trieste soltanto i luoghi comuni: bora, città di confine, porto. Ci sono invece moltissime cose belle, prime fra tutte i palazzi del centro, tenuti benissimo. La città ce l'immaginavamo più piccola e anche più trasandata. In questo ci ha stupito positivamente». Nessuna critica? «Sì, certo. Mancano cartelli e spiegazioni per arrivare nei luoghi più caratteristici e più interessanti culturalmente. In centro non c'è inoltre un punto di riferimento per i turisti come si trova in tutte le grandi città. Un'ultima tirata d'orecchie: il giro del golfo, che in realtà si è risolto in uno striminzito giro del porto. Un po' poco rispetto alle promesse. Una bella sorpresa? Sicuramente la gente, molto cordiale e disponibile».

Ma c'è anche chi ha qualcosa da ridire sui prezzi. «Non so se sia una situazione ricorrente per la città o se la colpa sia dell'estate - dice Ercole Zina, camionista milanese originario della Puglia - ma ho trovato che anche qui, quando vedono turisti, tendono ad andare pesanti. Per il resto niente da ridire, tutto ok, compreso uno splendido pranzo a base di gulasch».

«La mia breve vacanza a Trieste è stata ben programmata - precisa Dario Ghisletta, insegnante di geografia e storia nel Canton Ticino, in Svizzera - e questo mi ha permesso di vedere molte cose interessanti. Ho trovato esattamente quello che libri e manuali mi avevano anticipato, compresi gli splendidi caffè Tommaseo e San Marco. Riguardo la conservazione degli edifici storici, invece, c'è ancora molto da fare. Una grande delusione l'ho avuta poi da viale XX Settembre, soffocato dalle auto. Un'altra nota stonata, mi dispiace dirlo, è il Caffè degli specchi, inadatto alla splendida piazza Unità. Qualche altra sorpresa? Il porto, sembra morto, me lo aspettavo più vitale, e poi l'uso diffusissimo del dialetto.». E l'atmosfera mitteleuropea, l'eredità storica che continua a fare da ponte tra presente e passato? «Trieste ha molti rami secchi - conclude il professore svizzero - ma ha radici ancora vitali. Forse è un po' pigra, questo sì, ma con un fascino che gli anni hanno appena scalfito».

[Ma. Chi.]

Ricordando Sauro

Si è svolta ieri, a 74 anni dal sacrificio, la commemorazione dell'eroe capodistriano Nazario Sauro. Dopo la deposizione in mattinata di fiori sul cippo di Sauro al Parco della Rimembranza, in serata monsignor Luigi Parentin ha celebrato una messa in suffragio nella chiesa della Madonna del Rosario. Infine di fronte alla Marittima, a cura del Comitato per le onoranze presieduto da Giulio Pagliari, è stata deposta (nella foto Montenero) una corona d'alloro ai piedi del monumento all'eroe.

DOMANI

Serata Maritain

Domani, con inizio alle ore 21, in via del Sale (nelle adiacenze di piazza Cavana), avrà luogo la quinta serata della manifestazione organizzata dal circolo culturale «Jacques Maritain» e intitolata «La sera del dì di festa», con il patrocinio del Comune di Trieste e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera.

Domani sera si esibiranno il duo musicale formato da Giuseppe e Riccardo Botta, in «Canzoni sull'acqua: musica veneziana e napoletana del 1600 e del 1700», e il gruppo teatrale «Teatro degli asinelli», in «Campanile e dintorni: allegri sketch a ruota libera da Achille Campanile» (con Cristiano Dellaloggia, Liana Zonta e Francesca Prodam).

DA OGGI

Festa del Melon

Oggi alle 17 si apre al Ferdinandeo la tradizionale «Festa del Melon e della Voce libera», organizzata dalla Lista per Trieste. Alle 18.30 si terrà un incontro pubblico con la partecipazione del presidente della Lpt, Manlio Cecovini, sul tema «Quadro politico triestino». Il programma della manifestazione prevede inoltre dalle 19 in poi musica leggera e da ballo con il complesso Aiello. Domani alle 18.30, e lunedì alle 19, suona la banda folkloristica «Triestinissima».

Nell'ambito della festa, che si concluderà domenica prossima, funzioneranno i tradizionali chioschi enogastronomici. L'ingresso è libero. Il servizio di autobus (linee 11, 25, 26 e A) è per l'occasione stato rinforzato.

SPOSI
Quando è Tempo di Fiori d'Arancio
ecco dove trovare il meglio di ciò che serve

GALTRUCCO
Piazza Goldoni, 1 - Grande assortimento di meravigliosi tessuti da Sposa, Sposo e cerimonia. Tessuti Alta Moda.

Silvio Rustia VIA MAZZINI, 29
Via Mazzini, 29 - Tessuti Alta Moda, Negozio consigliato dalla rivista Sposa Bella per l'assortimento di tessuti da sposa e cerimonia.

Palazzo Tonello
Cari sposi, state pensando all'arredamento della vostra casa, alla lista nozze, alle bomboniere? La soluzione è PALAZZO TONELLO - piazza Goldoni 1 - negozio consigliato dalla rivista SPOSA BELLA

monti
Per una scelta sicura... la migliore qualità! In via S. Spiridione 5: biancheria intima uomo, donna, neonato, bambino; biancheria per la casa, trapunte, coperte, lenzuola. In via S. Nicolò 21: tendaggi e tessuti d'arredamento.

Piazzale Gioberti, 8 - ☎ 350333. Matrimoni, battesimi, attualità, sport, stampe da dia, Cibachrome, ingrandimenti, fototessere immediate, consegna foto a colori in 20 minuti.

Kristall Sirca
Strada Vecchia dell'Istria 2
LISTE DI NOZZE. Casalinghi, tutte le migliori marche di porcellane (Mancioli, Hutschen-Reuther Portmeirion) Cristalli (Sevres Boemia).

LINEA
Via Carducci, 4 - LINEAbbigliamento. Gli sposi LINEA sono tutti felici ed eleganti. LINEA - Cerimonia dimezza i prezzi... Con tanti auguri.

OROLINEA
V.le XX settembre 16 - tel. 371460 - Gioielleria, oreficeria, fedi e girocolli in oro, oro e diamanti.

Fiori TALHITA
Via Muratti 3 Trieste ☎ 768721
Fiori e piante per tutti i vostri momenti felici.

BLUE INN
Via Ginnastica, 7 - Tel. 774778. Bomboniere, articoli da regalo per tutti i momenti più importanti, per i tuoi ricordi più felici.

Maffioli dal 1925
Via Manzoni 18 Trieste - ☎ 728096. «Fai da te sposi» le bomboniere e le partecipazioni di
ACQUACHIARA

Rigutti moda uomo
Via Mazzini, 43
Appuntamenti e occasioni con l'eleganza: smoking, coordinati e abiti da cerimonia anche su misura ai quali rinunciare è impossibile. RIGUTTI... veste tutti.

Kristall Sirca
Strada Vecchia dell'Istria, 2 - LAMPADARI, Oggettistica d'Arredamento (Oiri Cenedese) Piccoli elettrodomestici. Sconti 20%.

julia viaggi
Piazza Tommaseo 4/B - tel. 367636/367886. Tutte le migliori proposte per un indimenticabile VIAGGIO DI NOZZE con sconto sposi.

CLARA acconciature
Acconciature
Stilista in via Coroneo 3 I piano ☎ 371014
Proposte in esclusiva su video «Collezione Sposa '90».

IN DIRITTURA L'INIZIATIVA DEL COMUNE

Centri estivi, il divertimento è bambino

Centinaia i piccoli ospiti che hanno trascorso una piacevole vacanza tra sport, giochi e tanti amici

Per centinaia di bambini, divertimento, giochi e il prosieguo delle attività educative pur nell'atmosfera spensierata e gaia della vacanza: ecco in sintesi il «biglietto di visita» dei centri estivi organizzati anche quest'anno dal Comune di Trieste e strutturati in più turni su un arco complessivo di tempo dall'1 luglio al 30 agosto.

I centri accolgono, dal lunedì al venerdì, i bambini di tutte le età, dai più piccoli, quelli fino a 3 anni, in due nidi «San Giusto» di via Caoro e «Matteotti» di via Paolo Veronese, quelli dai 3 al 6 anni nelle materne in via dell'Istria e di San Vito, e ora anche i ragazzini fino a 11 anni nelle elementari di Cologna e «Rittmeyer» di Barcola.

Quest'estate, e per più aspetti, ha rappresentato una vera chiave di volta nella loro organizzazione. In primo luogo, il fatto fondamentale di aver brillantemente superato, per quanto riguarda l'attività dei nidi e delle materne, la fase iniziale e ancora sperimentale dello scorso anno. Di «sperimentazione» si può parlare ancora per i centri delle elementari, introdotti per la prima volta quest'anno, ma anche per questi, visti i positivi risultati di luglio, si può in effetti già ora sciogliere ogni riserva e prospettare la certa riconferma di nuove edizioni dei Centri estivi, per ogni grado e livello di età, negli anni a venire.

Ulteriore novità: ci si è avvalsi quest'anno dell'apporto anche di operatori privati, cioè delle giovani educatrici ed educatori della Cooperativa «Iniziativa Infanzia» che stanno dimostrando di lavorare validamente e con entusiasmo, affiancando il personale dirigente e ausiliario del settore attività educative del Comune. Ancora tra i «comunali» va segnalata l'opera degli addetti e dei bagnini del servizio Sport e tempo libero, particolarmente per la tenuta dei campi gioco a Cologna e per le «operazioni in spiaggia» che si effettuano a Barcola. Proprio queste ultime sono tra le attività più riuscite dei centri, almeno per quanto riguarda le due sedi per i più grandicelli.

Il ciclo sarà ripetuto il prossimo anno

In ogni centro, nessuno escluso, si sono potuti vedere giochi e divertimenti di ogni genere, nelle aule ma soprattutto, ovviamente, tra il verde dei prati scolastici, con i bambini organizzati in gruppi dai nomi curiosi: dai leoncini, scoiattoli e tigrotti del nido S. Giusto, ai rossi, verdi, rosa, gialli e azzurri della materna di via dell'Istria. Ma mentre per i più piccini le attività si svolgono ben sorvegliate all'interno dei complessi scolastici, i «grandi» delle elementari scatenano tutte le loro fresche energie su più vasti «orizzonti». Abbiamo detto di campi gioco a Cologna: qui spadroneggia il tennis, sotto la guida di maestri, dai primi rudimenti fino a qualche più diffiile performance. Abbiamo detto di «operazioni» barcolane, e qui sono i ragazzi della Rittmeyer a imperversare al secondo «Topolino», tra la spiaggia e le onde, tra «battaglie navali» e tintarella.

Tutte queste realtà sono state oggetto in questi giorni di una visita dell'assessore comunale Luigi Anghelone, in rappresentanza dell'assessore alle attività educative assente dalla città, che in sei degli otto centri ha incontrato dirigenti, operatori e addetti, verificando le singole situazioni, analizzando problemi ed esigenze anche nella prospettiva di ulteriori miglioramenti che si potranno attuare nelle prossime edizioni.

Ogni incontro è stato anche l'occasione per piccoli «meeting» di tutti i presenti, foto ricordo, dimostrazioni di attività.

L'assessore Anghelone, che era acompagnato dal direttore del settore attività educative dottor Caputo e dalla dirigente dei ricreatori comunali e co-organizzatrice dei centri signora Gabriella Beuk, si è ovunque complimentato con gli operatori. «L'iniziativa estiva del Comune di Trieste per i suoi cittadini più piccoli — ha affermato a conclusione Anghelone — risulta veramente positiva. Il notevole successo che ha incontrato e incontra tra i genitori, il fatto che le rette di iscrizione molto favorevoli e accessibili la rendano anche un'iniziativa eminentemente sociale, propongono con certezza il suo rinnovo e potenziamento anche per i prossimi anni».

L'allegro gruppo del Centro della Rittmeyer a Barcola. (Foto Marin)

I piccoli ospiti del Centro estivo di Cologna alle prese con pennarelli e matite. (Foto Marin)

INCHIESTA

RECORD DI LIBRI PRESI A PRESTITO IN CITTA'

La carica dei centomila

In testa la Biblioteca del Popolo con 60 mila volumi «noleggiati» all'anno

ALLA CIVICA DI PIAZZA HORTIS

Agosto: chiuso per ferie di lavoro

Una pausa per pulizie e riordino - Studenti e crisi di spazi

Chiusura d'agosto per la Biblioteca civica «Attilio Hortis». Il pubblico sembra gradire assai poco questa consuetudine estiva ma i lavori di pulizia (nella foto), riordino e catalogazione dei libri necessitano di un lungo periodo di pausa.

Anna Rosa Rugliano, direttrice dell'istituto, sorride ironicamente quando sente parlare di ferie. «In effetti — afferma — la chiusura al pubblico significa un periodo di superlavoro per tutti noi. Ciò è dovuto alla carenza di personale. La pianta organica prevede l'utilizzo di 28 dipendenti specifici, ma siamo solo in 21. Senza questa sensibile differenza il periodo dei lavori potrebbe essere limitato a una quindicina di giorni».

L'insufficienza degli spazi disponibili impone agli addetti un continuo spostamento di volumi e periodici. La crescita di questi ultimi sta creando non pochi problemi di collocazione. «Noi acquistiamo normalmente 9 quotidiani — dice la Rugliano —. Ebbene, una volta rilegati, essi occupano ben 9 metri in più ogni anno. A ciò si aggiungono tutte le altre pubblicazioni e i nuovi libri».

Per ovviare a questa drammatica situazione si sta predisponendo una nuova sala al pianterreno del palazzo anche se la sua agibilità sembra ancora piuttosto lontana. Sul fronte delle presenze i risultati sono davvero lusinghieri. Oltre 73.000 nell'intero 1989. Anche il numero di iscritti è notevolissimo, 15.104 sino a oggi, con un incremento annuo di circa mille unità. I lettori prendono a prestito circa 4.000 opere ogni mese scegliendo tra le 400.000 contenute dalla biblioteca.

Le presenze sono solitamente superiori al numero di iscritti poiché molti consultano i libri in sede. La compilazione obbligatoria di un tagliando d'ingresso offre qualche interessante dato statistico. Tra le 73.000 persone che nell'89 hanno visitato la «Civica» si è registrato un enorme numero di studenti, oltre 55 mila presenze pari al 76 per cento. Seguono quindi i docenti (4058), gli impiegati (3434) e i pensionati (2477). Piuttosto scarso il numero dei professionisti (1916) mentre è relativamente buona la media dei militari (300). Non altrettanto si può dire per i ragazzi al di sotto dei 16 anni, solo 1300 in tutto il 1989.

Il mese più «caldo» è stato maggio con 8151 lettori mentre il minimo spetta a luglio che non ha raggiunto le 4000 presenze. Oltre alla carenza di spazi e personale un altro problema ostacola la regolare attività della biblioteca. «I dati statistici — continua la direttrice — rivelano un grande numero di studenti. Molti di questi vengono da noi per studiare su testi propri. Si presentano già alle 8.30 per non perdere il posto. Il loro affetto ci fa piacere ma costituisce una difficoltà per gli altri visitatori».

Per ragioni di sicurezza, infatti, l'istituto non può ospitare più di 100 persone contemporaneamente. Chi ha un numero d'ingresso superiore deve attendere pazientemente in atrio. Nei periodi di maggiore affluenza si formano vere e proprie code.

«Gli studenti vengono generalmente dalle facoltà di Lettere e filosofia e Ingegneria — conclude la Rugliano — sarebbe meglio se potessero trovar posto in quelle sedi. Dopotutto ci basterebbe averne una trentina in meno al giorno, per rendere più agevole l'accesso agli altri lettori».

[m. t.]

Ma c'è chi non restituisce i testi

e da settembre scatteranno

denunce penali - Poco personale

nelle quattro sedi pubbliche

I triestini e il libro. Una passione lunga e felice, per nulla scalfita col passare degli anni. La lettura quale hobby per eccellenza ma anche mezzo per migliorare se stessi, conoscere e fantasticare. Al di là dei record di vendite, più o meno funzionali all'abbellimento e acculturamento degli scaffali domestici, il riscontro più genuino è l'assidua frequenza nelle biblioteche pubbliche. Un dato fotografa perfettamente la situazione. La Biblioteca statale del popolo di Trieste detiene il primo posto, in Italia, per il numero di volumi presi in prestito. Ben 60.000 libri l'anno, una cifra inarrivabile anche per le grandi metropoli quali Roma e Milano. Se aggiungiamo gli oltre 40 mila presi alla «Civica» si supera d'un balzo i 100.000 volumi annui «noleggiati» a Trieste.

Accanto a questo significativo primato, una curiosa particolarità. «A Trieste — dice il direttore della Biblioteca del popolo Benedetto Aschero — l'istituto di pubblica lettura è statale mentre quello di "conservazione" (Attilio Hortis) è affidato al Comune. Nel resto della penisola avviene l'esatto contrario».

Nella provincia la Biblioteca comprende quattro sedi situate in via del Rosario, via Paolo Veronese, a Muggia e al Villaggio del Pescatore. «Un tempo erano molte di più — racconta Aschero — purtroppo la carenza di personale ha determinato una chiusura dopo l'altra. Anche la sede del Villaggio del Pescatore ha in pratica cessato da ultimo la sua attività. Il servizio di prestiti continua ancora per un giorno la settimana grazie all'ausilio volontario dell'Associazione per la difesa ambientale cittadina».

Attualmente nelle tre sedi attive lavorano 21 persone, un numero del tutto insufficiente ad «accudire» ai 170.000 volumi presenti. «Il problema diventa sempre più drammatico — continua Aschero —. Da quando sono arrivato a Trieste (oltre sei anni fa) ho visto anche parecchi pensionamenti ma nessuna assunzione». L'inserimento di un nuovo libro nello schedario presuppone un lungo lavoro di catalogazione e controllo, pagina per pagina. «"Insciallah", ad esempio — interviene la vicedirettrice Antonia Fontana — l'ultimo lavoro di Oriana Fallaci, non potrà essere in prestito prima di settembre, nonostante le molte richieste e prenotazioni. Da quel momento in poi non riposerà un sol giorno negli scaffali, almeno per un paio d'anni».

Malgrado queste difficoltà la biblioteca è in continua espansione. Le iscrizioni si succedono con ritmo incalzante e riguardano persone di tutte le età e fasce sociali. «Ogni anno contiamo circa 1.500 nuovi iscritti — continua Antonia Fontana —. La frequenza dei lettori è costante. Solo gli uomini dai 25 ai 40 anni si fanno vedere più raramente ma recuperano abbondantemente dopo i 50».

Anche durante i mesi estivi si legge parecchio ma cambiano gli argomenti scelti dal pubblico. «Diminuisce la richiesta di libri "seri" — continua la vicedirettrice — e aumenta il prestito di volumi d'evasione, magari da portare sulla spiaggia, dove, forse, qualcuno li insabbia».

La vicedirettrice della Biblioteca del popolo fa proprio riferimento a uno spiacevole fenomeno di questi ultimi tempi. «Soprattutto tra i giovani — afferma — c'è chi ha preso l'abitudine di non riportare i libri presi a prestito. Le lettere di sollecito rimangono senza risposta. Nei nostri schedari ci sono tutti i dati di questi "disattenti". Ebbene, da settembre passeremo alle denunce, che comporteranno sanzioni penali. Una misura drastica ma inevitabile».

«Il libro preso in prestito è un bene di tutti — conclude Antonia Fontana — non riconsegnarlo equivale a commettere un furto ai danni dello Stato». Questa pessima abitudine non riguarda, però, solo i giovani. Tra i nostri concittadini «più grandi» vi è, ad esempio, un grande estimatore di Nietzsche che ha pensato bene di sottrarre alla Biblioteca tutte le opere del pensatore tedesco.

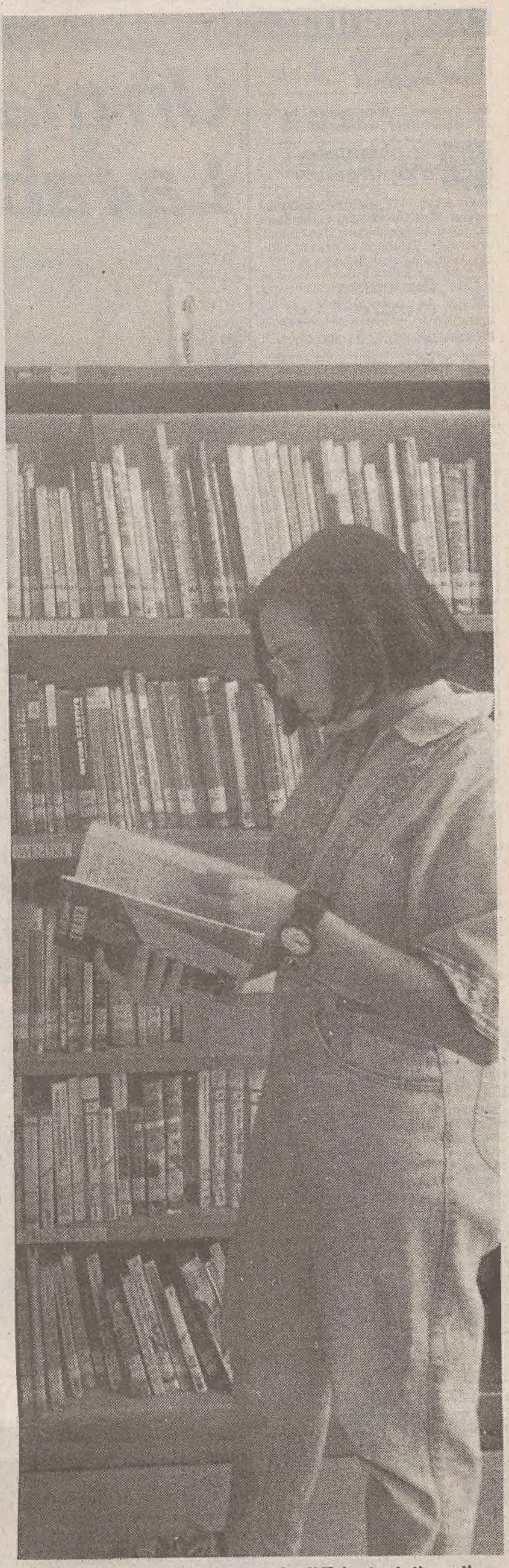
Intanto il publico (quello educato) ha dimostrato di gradire la recente apertura della sezione musicale, comprendente una rinnovata nastroteca. Vi si possono trovare le opere liriche complete di G. Verdi e R. Wagner nonché un'ampia raccolta di testi sulla musica (enciclopedie, dizionari e monografie). All'interno della nastroteca è presente una sezione dedicata allo studio delle lingue straniere mediante corsi su cassette. Inglese, francese, tedesco, russo, spagnolo, serbocroato ma anche cinese e arabo.

«Ogni lingua è rappresentata da più corsi — dice il direttore — ci sono vari livelli per tutti i gradi di conoscenza. Le uniche difficoltà riguardano il cinese e l'arabo che talvolta presuppongono la buona conoscenza dell'inglese o del francese».

Sempre in tema di lingue i responsabili della Biblioteca rilevano una certa difficoltà a reperire opere straniere nella nostra città. «Trieste è in una fase di passaggio — dicono — dalla lingua per eccellenza di un tempo, il tedesco, a quella di oggi, l'inglese. Di conseguenza in questo momento la scelta non è ottimale in alcuno dei due casi».

Per il futuro, la speranza di risolvere almeno il problema degli spazi. La nuova sede sarà allestita a palazzo Morpurgo, in Largo papa Giovanni. «Ma i necessari lavori di ristrutturazione — conclude Benedetto Aschero — fanno pensare a tempi piuttosto lunghi».

[Massimo Tognolli]



La Biblioteca statale del popolo di Trieste detiene il primo posto in Italia per numero di volumi presi a prestito: sono 60mila all'anno dei 170mila libri conservati negli scaffali. Di recente è stata aperta anche una sezione musicale con una rinnovata nastroteca con le opere complete di Verdi e di Wagner e un ampia raccolta di testi in argomento (Foto di Giovanni Montenero)

LA CIVICA PER I GIOVANI

Libri-game e «classici» nella sezione ragazzi

Tra i servizi offerti dalla Biblioteca civica di Trieste, uno in particolare è rivolto ai ragazzi appartenenti alla fascia d'età compresa fra gli otto e i sedici anni. Ad essi è stata riservata una sala, aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30, nella quale sono stati collocati volumi di letteratura giovanile e di argomento generale secondo la classificazione decimale Dewey.

Obiettivo principale della sezione è avviare i ragazzi al di sotto dei sedici anni alla conoscenza e all'uso corretto dei vari tipi di cataloghi esistenti al fine di consentire loro, futuri utenti adulti, un più rapido reperimento dell'informazione desiderata e una migliore fruizione del patrimonio librario, non solo locale, ma anche di altri centri culturali.

Lo scorso anno la sezione ragazzi è stata aperta per 203 giorni, per un totale di 609 ore, con un'affluenza di 1300 utenti che hanno preso in prestito 679 volumi in totale.

Per lo più i ragazzi richiedono opere di letteratura, prediligendo i libri-games e i classici; molte, però, sono anche le ricerche, effettuate in sede, sui più vari argomenti (arte, tecnologia, scienze), e, su Trieste, la sua storia e il suo territorio.

La sezione ragazzi promuove anche molteplici iniziative, realizzate allo scopo di avviare una collaborazione sempre più proficua con le scuole, le famiglie e gli studenti, che hanno riscosso vasti consensi e hanno visto la partecipazione di numerosi interessati.

«Aprimi», «Il mondo fantastico della fiaba infinita» e «Poesie visive» sono tre degli ultimi volumi entrati a far parte del patrimonio bibliografico della Civica. Autori, rispettivamente ne sono i ragazzi della II B della scuola elementare S. Giusto e della I e III F della media Corsi che, al termine della loro attività di animazione del libro, svoltasi nella sezione ragazzi dal 7 all'11 maggio hanno voluto donare il loro lavoro alla Biblioteca. Tale attività, che viene svolta con l'ausilio della cooperativa Damatrà riscuote molto successo fra i ragazzi che, divenendo essi stessi autori di un manufatto cartaceo, si avvicinano al libro e alla biblioteca con maggior dimestichezza.

Tali iniziative saranno riproposte nel prossimo anno scolastico avvalendosi della collaborazione fra più operatori, pedagogici e culturali per offrire una visione più dinamica del libro e della biblioteca.

HANDICAP

LA VICENDA DI ALESSANDRO KURIS

Più in alto, sulle ali della volontà

L'incidente in moto, l'amputazione, e poi di nuovo lo sport, fino ai recenti successi

Ai recenti campionati del mondo per i disabili, in Olanda, Kuris ha vinto la medaglia d'oro nel salto in alto.

Un ragazzo e la sua moto: troppo spesso sono protagonisti di esperienze drammatiche, e a volte un incidente, quando non segnala la fine di un'esistenza, lascia tracce indelebili. Accadde così nel 1973 ad Alessandro Kuris, diciassettenne patito della pallacanestro che, in seguito allo scontro con un'automobile, subì l'imputazione di una gamba sotto il ginocchio.

La prima reazione di chiunque si trovi a vivere un'esperienza del genere è di chiudersi a riccio e nascondersi al mondo. Anche Kuris provò tutto questo, credette che per lui non ci sarebbero stati mai più balli, corse, salti. «Campioncino» nella squadra di basket della Grandi Motori, dopo l'incidente tagliò i ponti con la squadra e lo sport.

«In quei momenti — ricorda Kuris — ho avuto la fortuna di avere vicino una famiglia che mi spronava a riprendere una vita sociale e degli amici che mi hanno letteralmente obbligato a uscire, aiutandomi in mille modi. Io allora usavo le stampelle e non avrei voluto farmi vedere in giro, ma li seguii perfino tra le calli di Venezia per ripagarli della loro attenzione».

Così il primo ostacolo, forse il più grosso, fu separato: ritrovata la voglia di partecipare alla vita, Kuris sopportò un lungo e difficile periodo di adattamento alla protesi, lavorò, dedicò il tempo libero al giornalismo.

Solo per caso pochi anni fa scoprì l'esistenza dell'Anshaf (Associazione nazionale sportiva handicappati fisici). Era ciò che gli mancava, i risultati di questi pochi anni lo dimostrano: terzo posto nelle gare di pentathlon alle Olimpiadi per disabili a Seul nel 1988; primo nel lancio del peso e del disco ai campionati italiani di Foligno, quest'anno; infine, recentissima, la medaglia d'oro per il salto in alto vinta ad Assen nei campionati mondiali. Ma queste sono vittorie tutte sue, private, che racconta perché servano da incentivo a chi si è trovato nelle sue condizioni. Ciò che invece gli preme sottolineare è l'importanza dello sport per tutti i disabili.

«Nell'associazione — spiega — ci sono paraplegici, tetraplegici, poliomielitici, cerebrolesi, emiplegici, amputati: tutti hanno la possibilità di migliorarsi. Partendo dalla riabilitazione gli allenatori fanno lavoro in modo differenziato e individuale. Attraverso un obiettivo quale può essere il migliorare un tempo o una misura, ci si rende conto delle proprie possibilità di recupero e, scoprendo di essere capaci di prestazioni prima impensabili, ci si irrobustisce fisicamente e si acquistano grinta e carattere che saranno d'aiuto nell'affrontare la vita».

«Poi — continua Kuris — lo sport crea occasioni di amicizie, di viaggi, di esperienze nuove. L'Anshaf contatta i ragazzi e, anche se la percentuale di chi si convince a venire purtroppo è bassa, quelli che iniziano, continuano finché non si trovano altri interessi: allora significa che la nostra funzione si è conclusa positivamente».

[Anna Maria Naveri]

MUSICOTERAPIA

Note, anche per guarire la mente

Una tecnica efficace, usata dagli psicologi dell'Anffas

Tutti abbiamo sperimentato, più o meno consapevolmente, gli effetti che la musica provoca in noi: abbandonarsi al suono di una dolce melodia dà un senso di benessere, mentre un brano fortemente ritmato infonde energia; al contrario una serie di note ossessivamente ripetute «carica» negativamente, dando fastidio o addirittura angoscia. Queste osservazioni banali aiutano a spiegare la musicoterapia, conosciuta già dai popoli più antichi e praticata da Pitagora e Platone. Da alcuni anni c'è un risveglio di interesse da parte di medici e psichiatri nei confronti di questa tecnica, applicata soprattutto in casi di handicap mentale, in psichiatria e tra pazienti affetti da problemi a base neurologica, come l'epilessia e il morbo di Parkinson. La musicoterapia è una delle tecniche usate anche dalla dottoressa Roccatti, nella sua attività di psicologa dell'Anffas (Associazione nazionale famiglie fanciulli adulti subnormali). «La musica è ponte tra conscio e inconscio — spiega — e già l'ascolto scatena emozioni e immagini che sono primordiali, dentro tutti noi. E' chiaro che in musicoterapia le modalità operative variano a seconda dell'handicap e del singolo individuo: con gli ospiti dell'Anffas è più facile comunicare attraverso canali che riguardano organi di senso. «Qui perciò — continua — la musicoterapia fa parte di un programma in cui trovano posto il movimento corporeo, il rilassamento, l'immaginativo, l'espressione grafica e infine la verbalizzazione di ciò che è stato sentito a livello immaginativo. Questo è il percorso seguito per far comprendere ai soggetti l'aggressività e l'emotività che da soli non riescono a spiegare, e per portarle fuori riassecondando l'equilibrio tra mente e corpo: «A seconda degli stimoli che ho intenzione di risvegliare — conclude la dottoressa Roccatti —, uso perciò suoni ricavati dalla Natura oppure alcuni pezzi di Beethoven e Mahler, in quanto è stato dimostrato che stimolano una specifica parte del cervello».

[a. m. n.]

INCONTRO FRA L'ANGLAT E L'ACT

I disabili e l'accesso agli autobus

In altre città ci sono mezzi pubblici attrezzati allo scopo

L'accesso degli handicappati ai mezzi di trasporto pubblico è stato il tema dell'incontro fra il presidente dell'Act, Francesco Rotondaro, e una delegazione dell'Anglat, l'associazione che si occupa dei problemi di trasporto che gli handicappati devono affrontare.

Il delegato provinciale dell'Anglat, Giovanni Di Giovanni, ha chiesto a Rotondaro di introdurre in città un servizio di trasporto pubblico accessibile anche alle persone con ridotte o nulle capacità motorie. In alcune città italiane esistono già mezzi pubblici attrezzati a dovere, tanto che Di Giovanni ha presentato uno studio tecnico sui modi per consentire a tutti l'accesso agli autobus, oltre che un elenco degli enti pubblici e privati che già svolgono il servizio per gli handicappati e una copia della legge regionale 41 del 1986 che prevede finanziamenti e agevolazioni per gli interventi in favore del trasporto degli handicappati. Di Giovanni ha infine illustrato le caratteristiche tecniche di un ministrabus urbano adatto al trasporto dei disabili motori.

Anche secondo Francesco Rotondaro è necessario modificare i mezzi di trasporto pubblici in modo da consentire l'accesso anche alle persone che hanno difficoltà nei movimenti. Interventi del genere, però, sono costosi, ha fatto notare Rotondaro, che si è comunque impegnato a sostenere le richieste dell'Anglat nelle sedi istituzionali competenti.

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA -Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE -Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE -Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/52013, FAX (0434) 520138

gamma radio

GORIZIA

FM 98.800

NUMERI UTILI

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie

Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa»: tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali

Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 91 2777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

TRIESTE DI IERI

Un male estremo? La rabbia canina

Ancora fino a verso la metà del secolo passato (prima della scoperta del vaccino a opera di Luigi Pasteur), l'idrofobia, volgarmente detta anche rabbia canina, era un'infezione temutissima e purtroppo abbastanza diffusa anche a Trieste.

Allora i rimedi erano del tutto empirici, per non dire inesistenti, forse per questo i colpiti erano circondati da una certa pietosa diffidenza, che provveniva anche in parte del sospetto (in seguito confermato), che la malattia fosse contagiosa. Una diffidenza che ancora alla fine del XVIII secolo pare fosse condivisa dalle autorità sanitarie locali, tanto che le misure di carattere preventivo erano particolarmente drastiche.

Una conferma di tale atteggiamento viene offerta da un comunicato emesso il 27 luglio 1798, dove si rende noto che per ordine della Ces. Reg. Commissione «sono stati in questo pio spedale abbruciati diversi Utensili da letto occupato da persona morsicata da cane rabbioso». Il materiale finito tra le fiamme ammontava a 26 fiorini, somma di cui l'amministrazione reclamava il rimborso.

Il valore di quando distrutto venne calcolato da «Publico Stimatore» Raffaele Valdemarin, che specifica essersi trattato di «una lettiera, un pagiazzo, due tramassi, due capezali lana, due detti di paglia, tre schiavine (coperte da letto), un paro lenzuolli, una scudella di peltro». L'elenco è accompagnato dalla dichiarazione dell'ispettore Antonio Desella, che così ne dà conferma: «Li sopra dinotati capi sono stati interamente consunti dalle fiamme, come viense ordinato con decreto di questa Ces. Reg. Direzione dello spedale del 27 spirante luglio, di annientare il letto e ogni cosa, che possa esser servito a persone morsicate da cane rabbioso, che sia morto o morisse in avvenire, come difatto dovettero perire per aver avuto una tale disgrazia, Giacomo Pregel morto il dì 17 luglio, e Maria Garillo morta il dì 31 luglio, quindi attesto che il di sopra espresso sia stato a puntino eseguito».

Sempre sul medesimo argomento, ma venti anni dopo, e precisamente il 30 maggio 1828, il magistrato civico segnala alla direzione di polizia il seguente caso: «Risultando dalla vocale esposizione del comparso Giovanni Furlan garzone calzolaio d'anni 11, il quale fu nel dopopranzo del dì 13 maggio corrente morsicato da un cane appartenente al signor console inglese, che il cane suddetto non trovavasi già vagante, ma nel cortile della casa d'abbitazione, e che gli sia corso dietro perché montava le scale in arnese alquanto lacero, e constando egualmente per proprio detto del Furlan, che la riportata morsicatura era leggiera e senza conseguenze di sorta di modo, che trovasi già dai primi giorni perfettamente ristabilito, ed essendo stato anche indennizzato dal sig. console con un tallero».

Console del Regno Unito a Trieste, era in quell'anno il colonnello George During abitante in piazza Lipsia; fortunatamente tanto lui che il garzone calzolaio, se la cavarono a buon mercato.

[Pietro Covre]

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi vuol troppo provare, nulla prova.

Dati meteo

Temperatura massima: 26,6; minima: 18,2; umidità: 55%; pressione 1021,3 in diminuzione; cielo sereno; vento da S-O libeccio 8 km/h; mare quasi calmo, con temperatura di 21 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 0.34 con cm 25 e alle 13.13 con cm 47 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.34 con cm 41 e alle 19.45 con cm 29 sotto il livello del mare.

Domani: prima alta all'1.19 con cm 14 e prima bassa alle 7.02 con cm 30.

Un caffè e via...

Già alla fine del 1800 si videro apparire nei pubblici locali strani apparecchi per fare il caffè, ma nessuno di essi ricordava le nostre attuali macchine espresso. Oggi degustiamo l'espresso alla Trattoria Alla Torre - Passeggio S. Andrea 30 - Trieste.

OGGI Farmacie aperte

Farmacie aperte da lunedì 6 agosto a sabato 11 agosto 1990.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, via Cavana 11, via Alpi Giulie 2 (Altura), piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni). Opicina, via di Prosecco 3, tel. 422923 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Cavana 11, tel. 302303; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 726265. Opicina, via di Prosecco 3, tel. 422923 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):

via Dante 7, via dell'Istria 18. Opicina, via di Prosecco 3, tel. 422923 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.

p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

ORE DELLA CITTA'

Concorso Sissa

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 58 bis del 24 luglio 1990 è stato pubblicato il bando di concorso riservato a n. 1 posto di collaboratore di biblioteca (VII liv.) presso la Sissa di Trieste. Le domande di ammissione devono essere inviate al direttore della Scuola internazionale superiore di studi avanzati, Strada Costiera 11, 34014 Trieste, entro il 23-8-1990. Per informazioni rivolgersi all'ufficio personale della Sissa (viale Miramare 325, tel. 2249204).

Nozze d'oro

L'11 agosto 1940 si unirono in matrimonio Flak Albino e Negroni Zita. Il rito si rinnoverà nella chiesa San Giovanni Bosco. In questo lieto giorno sono loro vicini i figli, nuora, genero, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Nozze d'oro

L'11 agosto 1940 si univano in matrimonio nella chiesa di San Lorenzo a Servola Olga e Mario Redivo, che oggi celebrano le nozze d'oro festeggiati da parenti e amici con una celebrazione che si terrà oggi nella stessa chiesa alle 11.30.

PICCOLO ALBO

Cerchiamo cagnetta, taglia piccola, pelo beige con collarino giallo, scomparsa il 3-8-90, zona Samatorza-Sgonico. Telefonare al 229386. Ricompensa.

Prego la gentile persona che avesse trovato degli occhiali da vista con montatura in metallo color oro, smarriti nel tratto S. Giusto-piazza Goldoni-V. Ginnastica di telefonare al 280397.

Al Giglio

Saldi, saldissimi su tutti i capi estivi. Via S. Nicolò 23.

MOSTRE

Azienda Soggiorno Turismo Grado
SCATTAREGGIA
Vernice ore 18

STATO CIVILE

NATI: Medizza Devil, Cadel Simone, Vidach Davide, Debernardi Marko, Colio Giulia.

MORTI: Svetina Sergio, 44; Guarrera Antonino, 60; Gagna Maria Lucia, 90; Tolazzi Ugo, 60; Fonda Margherita, 88; Alessio Lucia, 61; Ilberti Noelia, 82; Cassarà Filippa, 77; Koritnik Maria, 80; Liani Corrado, 31.

ELARGIZIONI

— In memoria del cap. Giovanni Zustovich dai condomini di via C. Combi 19 145.000 pro Chiesa Madonna del mare.

— In memoria di Natalina Salina Petelin dalle sue amiche 170.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Emma Belle nel XIII anniversario dalla sorella Maria 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Silvio Cocevar nel V anniversario (11/8) dalla moglie Livia 150.000 pro Astad.

— In memoria di Renzo Esposito per l'onomastico (10/8) dalla moglie 50.000 pro Airc.

— In memoria di Francesco Fortunati nel XXVI anniversario da Marisa Fortunati 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Arturo Franco nel VII anniversario (11/8) dalla moglie e figlio 100.000 pro Astad.

— In memoria di Alberto Lugnani per il compleanno (11/8) dalla figlia Graziella e genero Aldo Aversa 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Virgilio Mezzetti nel X anniversario (11/8) e Uccia Mezzetti (4/4) da Velia Ballis 30.000 pro Airc.

— In memoria di Fabio Pacherini nel XXXIV anniversario (11/8) dalla mamma 100.000 pro Cai XXX Ottobre (Rifugio Pacherini).

— In memoria di Liuba Parcina nel II anniversario (11/8) dalla sorella Nevenka 50.000 pro fam. Vidali (per Giulio).

— In memoria di Elda Piraino nel XXIV anniversario dal marito, figlie e generi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anna Sergi nel X anniversario dalla figlia 20.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Ettorina Svigeli (10/8) nel XVI anniversario dalla figlia e famiglia 20.000 pro orfanotrofio S. Giuseppe.

— In memoria di Ottorino Violin nel XVI anniversario dalla moglie Maria 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

— Nel X anniversario (11/8) di Carlo Wagner dalla figlia Gianna 1.000.000 pro Pro Senectute, 1.000.000 pro Ass. Amici del cuore; dai nipoti Andrea, Paola, Giorgio e Gabriella 500.000, dalla famiglia Cogoi 100.000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi (fondo Claudia Cogoi); da Luciano Borsi 20.000, dalla fam. Pangos 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Graziella Mazzoleni 10.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Mariuccia Angelini in Petronio da Nerina Viezzoli 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Lodovico Bari dalla sorella e dalla nipote 25.000 pro Anffas (casa famiglia).

— In memoria di Gina Bernardini Mazzocchi da Fernanda e Liliana Piazza 20.000 pro fam. Vidali (per Giulio).

— In memoria di Guido Bidussi da Guido e Maria de Visintini 50.000 pro Sogit.

— In memoria di Adriana Bonicioli dalla famiglia Ugolini-Suppini 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Bianca Campiutti da Lia e Franco Grancini 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Nunzio Caracciolo da Francesco Laurenti 20.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria della dott.ssa Adriana Carreri da Carlotta Rebecchi Piperata 30.000 pro Astad.

— In memoria di Mario Castellani dalla famiglia Favretto 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Olivero e sorelle 50.000 pro Astad.

— In memoria di Filomena Cernecca da Stefania Vrabec 10.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Oliviero Cervini dai cugini Gustincich Santopaolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Amelia Chersi da Nellie Clifton 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

— In memoria di Sergio Cittar dalla fam. Massa-Ciuk 100.000 pro Associazione amici del cuore.

— In memoria di Aldo Cravos dalle famiglie Ernesto Cravos e H.I. Bohm 100.000, da Anita Ludwig, Emilia ed Ennio 50.000, da Rosa Carone e tutti i familiari 100.000 pro Sweet Heart; da Adolfo Revere 50.000 pro asilo «Gentilomo».

— In memoria di Paolo D'Aprile da Nivea Michieli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe D'Arrigo da Paolo, Nelinda, Bruno e Laura 100.000, da Emilio, Paolo S., Berto, Gianni, Anci 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Loredana Debellich Romito da Loredana e Lucia 30.000 pro Astad.

— In memoria di Clorinda Gagliardi Minieri da Corinna Bandelli 20.000 pro ricreatorio Gentilli.

— In memoria di Sergio De Giosa dai condomini di via S. Giacomo in Monte 2/1 150.000 pro Cai XXX Ottobre; da Germano ed Emanuela Righini 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla famiglia Benes 50.000 pro Cai XXX Ottobre (soccorso alpino); dalle famiglie Ferruccio e Aldo Marcuzzi 50.000 pro Comunità educante; da Marina e Bruno Flego 30.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

— In memoria di Marcello Germani da Fulvio e Carluccia Berton 20.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Germana Giovannini dalla famiglia Garbielli 40.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Emilio Hrovat da Amalia e Vando Nieri 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Carlo Kocmann dai familiari 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

— In memoria del prof. Antero Jacuzzi dai condomini dello stabile di via Vittoria Colonna 7, 100.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerche).

— In memoria di Laura Livan ved. Margon da Alex 20.000, da Edith e Max 30.000 pro Astad; dalla famiglia Fumolo 50.000, da Laura e Luigia Struchel 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Licia, Paolo e Marzia Miani 50.000 pro Ass. XXX Ottobre (alpinismo giovanile); da Marcella Mattis 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria di Anna Memon ved. Medved dalle sorelle 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

RISTORANTI E RITROVI

Piano Bar Hotel Europa

In compagnia del trio Cerne, Damiani, Vattovani. Chiuso domenica e lunedì. Per prenotazioni tel. 200230.

Pic-nic Pipolo

In viale musica ogni sera.

Pizzeria Tibidabo-Griglia

Ampio giardino - 2 forni a legna. Strada per Longera 37, tel. 53582.

Settimana dello scampo

Al «Bohemien 2 da Luciana». Cinque portate 25.000. Via Cereria 2, prenotazioni 3 05327 (con giardino).

Punta Olmi nuova gestione

MODERZ GIORGIO vi ricorda le serate musicali dal vivo venerdì e sabato. Prenotazioni per matrimoni e banchetti. Tel. 275330.

L'ambasciata d'Abruzzo

Rimane chiusa fino al giorno 24.

Il dancing Paradiso riapre

Trieste, via Flavia. Sabato 18 agosto dalle ore 21.30. Le domeniche dalle 15, disco club.

RUBRICHE

CRONACA
Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1930 13-19/8

Si svolge nel porticciolo di Barcola la «Popolarissima», gara di nuoto con la Coppa Scarioni con 72 degli 87 iscritti della Società Canottieri «Bergamas», cui appartiene pure il vincitore Mario Visentin.

Il Segretario federale cav. uff. dott. Perusino ringrazia il Giovane Fascista triestino, che ha offerto il proprio sangue per Alessandro Mussolini, figlio di Arnaldo, gravamente ammalato.

Trieste viene collegata telefonicamente con l'Australia a lire 666 per unità di conversazione.

In vista dell IV Crociera per Avanguardisti, si precisa che ogni partecipante dev'esser provvisto di sacco alpino, divisa sportiva, 2 paia di mutande, 5 di pedalini, 2 maglie leggere, 2 camicie nere, 2 asciugamani, 6 fazzoletti e panciera.

Il Circolo «Diadora» organizza per ferragosto una gita a Capodistria con le yole «Rismondo», Sebenico», «Gulli», «Cattaro» e «Rossi» quali guarda d'onore all'imbarcazione «Spalato», cui funge da timoniere d'onore l'on. Demenighini.

Fra i progetti di nuove costruzioni, il Comune ha pure in vista un edificio nell'area di piazza Oberdan per unire gli uffici delle Aziende riunite (acqua, gas, elettricità); preventivo 2 milioni.

Cigale (Lussinpiccolo) Hotel-Pension «Helios» e «Dependance», bagni di acqua di mare fredda e calda, camera, colazione al mattino, colazione e pranzo, da L. 32 a L. 35, musica e danze serali.

A Bologna, Sante Omero dell'Unione Sportiva Triestina stabilisce il nuovo record italiano 100 metri sul dorso in 1'16"275.

50 1940 13-19/8

Al Rossetti la Compagnia «Doorlay's» con Tropical EDxpress 1940, la grandiosa rivista e «Tempo di razzo», 99 quadri in 150 minuti, 70 ballerini e artisti e il comico Libero Costa.

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica che per il Ferragosto, che pure cade di giovedì, si autorizza in via eccezionale la vendita di gelati, pasticceria fresca e carne.

Il Prfetto ricorda che, l'oscuramento parziale va osservato fino al 20 agosto dalle ore 20.45 alle 5.15 del giorno successivo, per aumentare nei successivi giorni di minor luce diurna.

Sono aperte le iscrizioni al corso per Giovani Fasciste e Giovani Italiane, con licenza di scuola media inferiore o di avviamento, che vogliono dedicarsi alla conduzione di Uffici postali.

Radio-fonografo, corte, medie, lunghe, perfetto lire 1300; automobile «Augusta» vendo oppure scambio casetta costa istriana.

Serata per l'undicesimo anno della Compagnia di Cecchelin con l'atto comico-sentimentale «Sior Nini Botegher» e una serie di canzoni triestine-veneziane-friulane e napoletane con N. Rossi, J. Silvani, I. Laurenti e S. Serafini.

La Capitaneria di porto comunica il divieto di pescare con sorgenti luminose anche se attenuate o schermate, compreso l'uso delle lampade sistema albanese e di quello applicato al fondo aperto della barca.

Viene fissato il seguente orario per barbieri e parrucchieri: da lunedì a venerdì dalle 8 (estate dalle 7) alle 19.30, sabato dalle 8 alle 22, domenica chiusura.

Il Sottosegretario per le fabbricazioni di guerra precisa che, per la raccolta del rame, devono essere ceduti anche gli oggetti da cucina, eccezion fatta per i «paioli da polenta».

40 1950 13-19/8

Secondo stime attendibili, sono oltre cinquantamila i triestini che quest'anno lasciano la città per la villeggiatura di Ferragosto.

Sullo specchio d'acqua dell'Idroscalo di Milano, il campionato italiano di canottaggio categoria «4 senza» juniores è vinto dai Canottieri Trieste (Martinelli, Rocco, Migliavacca ed Ernè).

Il Comune rende noto che per la sessione autunnale della vaccianzione antivaiolosa e antidifterica i bambini dovranno essere presentati al medico con il corpo pulito e biancheria di bucato.

In vista della prossima apertura della Fiera di Trieste, si cercano otto signorine, bellissima presenza, distinte, per essere addette ai posteggi e alle quali si assicura un ottimo trattamento.

Al Cine Massimo Campionato mondiale di calcio, documentario Incom sulla guerra in Corea; all'Estiva Brocchetta «Mamma» con Beniamino Gigli.

Rientrano oltre 3500 bambini, che hanno partecipato al primo turno delle colonie in Carnia, Cadore, Valsugana e Grado, organizzate dal Comitato Coordinatore della Prefettura con l'assistenza di vari enti, quali la Croce Rossa, l'Opera figlia del popolo, la Lega Nazionale e altri.

Il direttissimo proveniente da Roma dell 10.40 entrato sul terzo binario della Stazione centrale non si arresta andando a sbattere contro i respingenti, causando una dozzina di feriti tra i passeggeri.

Si procede alla denominazione di alcune vie dei rioni più recenti, quali salita di Zugnano, piazzale dell'Autostrada, viale Campi Elisi, via Domus Civica, via Flavia, via e piazzale di Giarizzole.

[Roberto [illegible]den]

AGOSTO FIERA DEL "BIANCO" E DEL "BRUNO"

Ogni anno, in questo periodo, presentiamo TUTTE LE NOVITA'

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

PER "BIANCO" intendiamo: Frigoriferi - Lavatrici - Lavastoviglie - Congelatori - Cucine - Scaldabagni - Piccoli elettrodomestici - Condizionatori - Ventilatori - Lavelli inox - Forni microonde - Fornelli - Zanzariere - Cappe aspiranti - Aspirapolvere e battitappeti... ecc.

PER "BRUNO": Tv Color - Videoregistratori - Telecamere - Hi-Fi - Radio - Registratori - Walkman - Compact Disc - Autoradio... ecc.

sergio Ramani il vostro negozio expert
TRIESTE - VIA REVOLTELLA, 10

PAGAMENTI RATEALI DA 2 A 36 MESI SENZA ACCONTI SENZA CAMBIALI
... E IN PIU', RICHIEDETECI LA FORMULA «3 ANNI DI GARANZIA»

FATEVI UNA "PASSEGGIATA" NEL NOSTRO NEGOZIO: RISPARMIERETE TEMPO E DENARO!

UNA 'GRANA'

«Se questa giungla diventa tundra, poi deserto, e poi...»

Care Segnalazioni,
in via Carlo Archi a San Luigi una volta esistevano dei giardinetti molto ben curati nei quali noi bambinetti ancora gracili trascorrevamo tanti pomeriggi in spensierata allegria tra un ghiacciolo Arcobaleno e una partita di pallone, e quando eravamo più grandicelli dietro le siepi in fiore rubavamo baci al primo amore. Ora queste piccole oasi di divertimento e tranquillità sono diventate quasi una giungla impenetrabile: erbacce dappertutto, arbusti ad altezza d'uomo degni di una palestra in corso di sopravvivenza. Tutto è abbandonato al proprio destino come sembra lo siano anche gli abitanti di questa zona. A chi dobbiamo rivolgerci? Qualcuno ci aiuti, prima che la giungla diventi tundra, prima che la tundra diventi deserto, prima che il deserto diventi asfalto.

Lettera firmata

«Topi tutt'in giro, topi tutt'intorno...»

Ieri sera, verso le 21.30, mentre mi godevo un po' di fresco sul poggiolo, nel tempo di 30 minuti ho visto ben tre «pantigane» passeggiare sui fili del telefono di via Artemidoro angolo via Romagna. Stessa cosa dieci giorni addietro. Due settimane fa una «pantigana» sul tetto della casa dirimpetto le nostre palazzine; stesso periodo altro ratto che sul davanzale esterno della stessa casa si destreggiava per entrare nelle camere (per fortuna le finestre erano chiuse). A San Silvestro, verso mezzanotte e 45, altro ratto che sulla parete si divertiva a guardare i fuochi d'artificio. In primavera un «sorzetto» sul davanzale della cameretta di mia figlia voleva entrare. Le finestre erano chiuse. Nel cortile del nostro stabile se ne vedono spesso. Mi risulta anche che alcuni mesi fa due ratti sono entrati all'interno di un appartamento nella zona, e che per eliminarle è intervenuto l'Ufficio sanità-derattizzazione. Pertanto, prima che sia troppo tardi, prego le autorità competenti di intervenire onde evitare che questi ratti si organizzino e magari facciano qualche bella manifestazione di solidarietà e di trionfo.

Luciano Luis

STORIA

«I vecchi vaporetti»

Ho letto la segnalazione del signor Marco Scocchi pubblicata in data 27 luglio riguardante i vecchi «Vaporeti» della società Istria-Trieste, i quali andrebbero ricordati, come si è fatto a suo tempo con il trenino della Ferrovia Parenzana. Anch'io li ricordo benissimo, essendo vissuto da ragazzo a Parenzo e a Pola (fino al 1932). In proposito posso segnalare che, nel ponderoso volume «Dall'Adriatico destinazione Oriente e Americhe - di Francesco Ogliari e Lamberto Radogna - Trasporti marittimi di linea», Cavallotti Editori Milano 1975, in mio possesso, si trova pure un capitolo sull'Istria-Trieste e i suoi vaporetti, nonché la storia completa di tutte le vecchie aziende di navigazione triestine e fiumane. Per reperire detto volume (uscito nel 1975), credo che la miglior cosa sia quella di rivolgersi a qualche importante libreria.

Francesco Tavolato

SPICCIOLI

MUSICA

«Al Verdi non c'era la volontà di fare...»

Vi disturbo, *spero per l'ultima volta, a causa del mio spettacolo «Musica & Vento». Leggo su «Il Piccolo» la replica dell'ufficio stampa del Teatro «G. Verdi» alla mia lettera. Tale replica imputa la non andata in scena del mio lavoro alle non sufficienti garanzie di copertura finanziaria date da parte del Comune di Trieste, ed a ipotetici problemi contrattuali con il sottoscritto. Se sulla prima parte posso essere d'accordo — anche se questi signori si guardano bene dal parlare delle garanzie di sponsorizzazione da loro date, e per le quali non si sono mai mossi seriamente — vorrei puntualizzare, per quel che mi riguarda, un'ultima cosa. Quando a metà giugno, nel corso di una riunione «pacificatoria» negli uffici dell'assessore Pittoni, è stato posto improvvisamente, dai rappresentanti del teatro, il problema che avremmo dovuto costituirci in compagnia teatrale, devo ammettere di essere caduto un po' dalle nuvole: come, a persone così esperte e addentro a tutti i problemi del teatro e dello spettacolo era dunque «sfuggita», per oltre sei mesi, questa quisquilia? Devo dire di aver pensato a un'invenzione dell'ultimo momento, improvvisata per dare una parvenza di legittimità a chissà quali movimenti, o meglio, non movimenti... Tuttavia mi metto in contatto con il responsabile di una nota compagnia teatrale triestina, gli spiego la situazione e gli chiedo se se la sente di «coprire» contrattualmente il mio spettacolo. Questi, assai gentilmente e assai professionalmente, si dice dispostissimo a venirmi incontro e ad assumersi tutti i «carichi» contrattuali, ben sapendo la difficoltà di mettere in piedi una compagnia in così breve tempo. Mi dice, inoltre, che si sarebbe fatto vivo con me, dopo aver parlato con il «Verdi». Non passano dieci minuti che mi richiama dicendomi che, con tutta l'amicizia e la più buona volontà, non se la sentiva di assumersi quell'impegno, in quanto, dopo aver parlato con le persone in questione, aveva realizzato la scarsissima affidabilità finanziaria degli interlocutori e la pressoché inesistente volontà di mandare avanti l'operazione. Mi auguro che, con questa mia, finisca questa diatriba e che le persone e gli enti che ho tirato in ballo se la vedano un po' tra loro e colgano l'occasione per un piccolo esame di coscienza senza voler difendere posizioni — come si capisce — indifendibili.*

Gino D'Eliso

TRIESTINA / AUMENTO DEI PREZZI

«Ritocchi, ma non lievi»

Riguardo i prezzi allo stadio Grezar per il prossimo campionato dell'U. S. Triestina, vorrei porre alcune domande. Come può Sorrentino affermare che tali prezzi si basano su quelli dello scorso campionato, con ritocchi lievi, quando l'aumento minimo, quello relativo alle curve, è del 65%, mentre gli altri sono di gran lunga superiori? Un particolare riguardo in questo caso la società ha riservato alle donne, nel favorirle per dei posti coperti, riguardo che si identifica con dei prezzi che sono maggiori solamente del 107% rispetto a Udine. Si potrebbe allora chiedere cosa sarebbe successo se il ritocco non fosse stato lieve.

Sorrentino afferma poi che questi prezzi non sono assolutamente esorbitanti rispetto a quelli di altre società di serie B, ma dimentica (tanto per non allontanarci troppo, Udine e Verona).

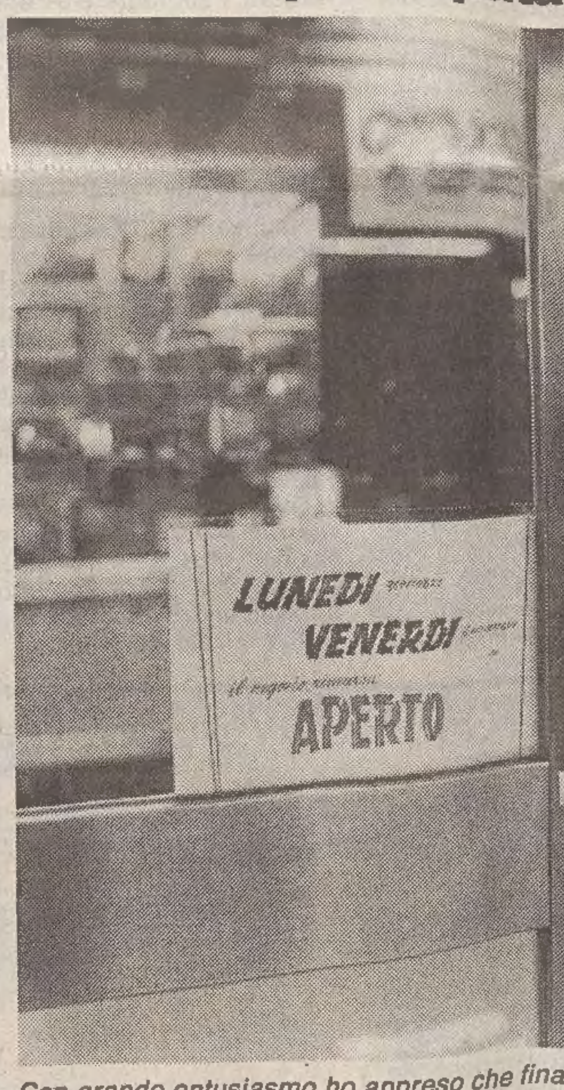
L'impressione è però che questi aumenti siano la propulsione a qualcosa di ancora più oneroso che aspetta gli sportivi per il campionato '91-'92, quando cioè si auspica sarà ultimato il nuovo stadio. E' infatti evidente che per il prossimo anno agli sportivi sarà chiesto un ulteriore sacrificio economico, identificabile con un nuovo aumento, perlomeno del 50-60% sui prezzi di quest'anno. Probabilmente, se attualmente i prezzi rimanevano gli stessi dello scorso anno, non sarebbe stato popolare apportare maggiorazioni del 150-200%.

Ovviamente non è il medico a prescrivere la sottoscrizione di un abbonamento, ma ritengo pure che in questo caso un po' di buon senso non avrebbe guastato, riferendosi particolarmente agli aumenti riguardanti i posti più popolari, come gradinate e curve, frequentate per lo più da giovani, operai e pensionati, che gli aumenti in generale li ricevono in ragione del 2-3%.

Maria Volpato

NEGOZI / ORARI

«Potrebbe anche far danni la chiusura posticipata»



Con grande entusiasmo ho appreso che finalmente anche Trieste avrà la proroga dell'orario di apertura dei negozi fino alle ore 21. Il fatto poi che il presidente dell'Unione commercianti asserisca che «con tutta probabilità i negozi cui fanno capo gli acquirenti d'oltre confine concentreranno l'apertura prolungata, cioè le 10 ore giornaliere, al venerdì e al sabato» da un lato mi riempie di orgoglio e da un altro mi lascia perplesso. Spero cioè che si prolunghi l'apertura ogni giorno, non solo nel fine settimana. Fino a ora bastava attendere le 20 per poter respirare un po' in questa città ridotta a un vergognoso letamaio, ora saremo assediati dai nostri confinanti, che tanto benessere ci portano, fino a notte inoltrata. Grazie di cuore, a nome di tutta la cittadinanza. Si tenga almeno pronta la «Stradale», prevedendo un rientro notturno con molti più vetri sulle strade di quanti non ce ne siano tutt'ora sulle arterie che portano alla periferia. Come tutti si saranno ben resi conto, i nostri amici oltre a essere grandi insozzatori della città e del Carso sono anche dei pessimi guidatori.

Paolo de Baseggio

NATURA | PROPOSTA

«Un parco dedicato al mare»

Appena superata Nizza, sulla strada che porta ad Antibes, una gigantesca freccia rossa annuncia la direzione di Marineland. Si tratta di un parco di divertimenti aperto tutto l'anno, che comprende uno zoo marino articolato su cinque vasche di diverse dimensioni per delfini, otarie e altri animali.

E' qualcosa di più di un semplice parco ricreativo, assomiglia quasi a una piccola città e il suo orario di apertura è creato apposta perché vi si possa rimanere una giornata intera: dalle 11 fino alle 21. La sua attuale estensione è di oltre un ettaro in una zona limitrofa al centro storico di Antibes.

La posizione a 13 km da Nizza è meta di turismo nazionale e straniero. Infatti il pubblico affluisce, sempre numeroso, non solo da tutta la Francia ma anche da tutta Europa. Le cifre si commentano da sole: 500.000 visitatori all'anno; in luglio e agosto il top: una media di 6.000 persone al giorno. Non c'è alcuna prevalenza di bambini sugli adulti: l'eterogeneità è assoluta.

Molto frequente, soprattutto nei giorni estivi, l'afflusso di intere famiglie: un modo simpatico di trascorrere una domenica di tutto relax. Il personale fisso è composto da 45 addetti. I servizi comprendono bar, ristorante e negozi. Il trattamento riservato agli animali è veramente di lusso: ogni giorno per nutrirli vengono consumati 300 kg di pesce fresco di prima qualità. La pulizia è molto curata e soggetta a severi controlli. Due veterinari visitano accuratamente gli animali per accertare le perfette condizioni fisiche.

Sarebbe molto bello se anche Trieste, capoluogo della regione Friuli-Venezia Giulia con alle spalle tutto l'hinterland mitteleuropeo potesse disporre di un parco a tema con soggetto il mare e gli animali acquatici.

Non tutti si possono permettere escursioni subacque per godere delle meraviglie che la natura ci ha donato. E' necessario impostare un discorso che coinvolga l'interesse scientifico ed educativo con la possibilità di intrattenimento offerto dagli animali marini, in un contesto creato per far passare una giornata di vacanza piacevole.

(Lettera firmata)

LETTERE

Indirizzo necessario

Ricordiamo ai lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, Trieste. Gli scritti devono essere firmati per esteso e corredati di indirizzo e possibilmente di numero telefonico, che non verranno pubblicati, ma sono necessari per un controllo della veridicità del testo. Solo in casi particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la firma.

CHI APRE... CHI CHIUDE

...NOI CI SIAMO!

QUESTA RUBRICA PONE IN EVIDENZA ALCUNE ATTIVITÀ IN FUNZIONE NEL MESE DI AGOSTO ED E' ORGANIZZATA DALLA SPE DI TRIESTE - TELEF. 040/366565.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON - Via Ginnastica, 20. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000
SALUMERIA TABERNI
Di meglio non si può Via Combi, 14 tel. 305351

ANIMALI

NONSOLOANIMALI - ... Il loro negozio!
V. del Roncheto 24/B (angolo via Baiamonti) tel. 382141.
A.S.T.A.D. - Rifugio animali
Ricordatevi di noi!!! Aiutateci a vivere. Tel. 211292.

ARTICOLI PESCA SUB

SUB-SEA
Riva Grumula, 6 tel. 303540 - Ricarica bombole.

AUTO-MOTO

AUTOSPRINT - Tutto per le vostre ferie. Accessori e ricambi per auto. Piazza Garibaldi, 9 tel. 763420.
AUTOMOTO BACINELLO - Via Pauliana 4. Autorizzato Ford e moto BMW.
AUTOFFICINA AUTOTRE DI F. ZABBIA - Assistenza iniezioni, assetti, diesel. Via Pietraferrata 44, tel. 820540.

CASE DI RIPOSO

CASA DI RIPOSO «DOMUS FELIX»
V. S. Francesco 40, tel. 774177. Assistenza completa.
CASA FIORITA DI LINO BONAZZA - Str. Nuova Opicina 7, tel. 55193/569852. Assistenza completa.
CASA DI RIPOSO VILLA PARADISO (con giardino) - S. Dorligo d. Valle - Log 194, tel. 281450.
CASA DI RIPOSO VILLAROSA
V. Machiavelli 19, tel. 64742.
CASA DI RIPOSO SUSANNA - V. Giulia 1, tel. 370223. Alloggio polifunzionale presso Giardino Pubblico.
CASA DI RIPOSO ALLE DUE PALME
V. S. Giustina 9, tel. 310412. Con giardino.
CASA DI RIPOSO BEATA FLORIS
Di Marsche G. - V. C. Battisti 25, tel. 370774.
SANTA BARBARA - V. Giulia 22, tel. 577339. V. F. Venezian 4, tel. 300870.
CASA DI RIPOSO «ANNAMARIA» - Di Milani A. - P.zza Giotti 8, tel. 772985. Ass. infermieristica.
CASA VOLPI
V. Gatteri 6, tel. 775350.

COLLEZIONISMO

NON SOLO LIBRI ma anche tutto quello che fa collezione.
Piazza Barbacan 1/A tel. 631562 - Chiuso lunedì.

FERRAMENTA

DAMIANI Via S. Maurizio 14/B, tel. 730294.
Maniglieria, mantovane, utensileria Bosch.

GASTRONOMIA

GASTRONOMIA POLLI SPIEDO - Aperto anche la domenica.
Via Feltre a 100 m da piazza Perugino, tel. 392655 (8-14).

GELATERIE

FRAGOLE 2 - Via Gorizia, 36 tel. 418285. Il miglior gelato in una fresca oasi di verde.
GELATERIA «EL GIAGUARO» (nuova gestione)
V. Felluga 61, tel. 947279 (vicino campo S. Luigi).
L'OASI DEL GELATO - Ampio giardino alberato.
Via dell'Eremo 259 (a 100 m da Villa Revoltella).
L'ANGOLO DEL GELATO-MUGGIA Tel. 275181.
Piazzale Foschiatti 1/F - Produzione propria.

GIOIELLERIE

OROLINEA - Orologi Sector, Bulova, Seiko, Citizen. Viale XX Settembre 16, tel. 371460.
LABORATORIO ORAFO SOSSI - Piazza Barbacan 5. Creazioni oreficeria, gioielleria. Tel. 307349.

PARRUCCHIERI

ACC. CLAUDIO HAIR STYLE
Via Muratti, 4/E tel. 772400 10-19; sabato 8-14.
MICHELE e VITO
Viale D'Annunzio, 40 tel. 391507.

IDRAULICHE-RUBINETTERIE

«L'IDRAULICO» di Radioni G.
Pronto intervento. V. Molino a vento 100, tel. 390037.
IL NUOVO BAGNO
Sanitari, rubinetterie, acc. bagno. Via dell'Istria, 18/a tel. 727472.
PIAZZI s.n.c.
Rubinetteria, scaldabagni. Via S. Maurizio, 11 tel. 755069.

MACELLERIE

DAL MACELLAIO - Largo Barriera Vecchia 10. Carni fresche, pollame, tutto per la griglia.

PANETTERIE-PASTICCERIE

BALZANO ROSA
Via Cavana, 10. Aperto al mattino. Tel. 303618.
PASTICCERIA SANNA
via Galatti, 13 tel. 364280 e via Cerreto, 17 tel. 410397.
PANIFICIO GIUGOVAZ - Produzione propria. Via Canova 30, tel. 360678 (completamente rinnovato).

PORTE e SERRAMENTI

CENTRO DELLA PORTA Via della Tesa, 48 tel. 393972.
Porte su misura.

PROFUMERIE

PROFUMERIA BIGIOTTERIA DIANA - Viale XX Settembre 12, tel. 370580. Ultimissime novità di bigiotterie.

PRONTO INTERVENTO CASA

DRAGOTIN DANEV - Via dei Cardi 3/1, tel. 211336. Opicina. Espurgo pozzi neri e disotturazione fognature.

RICAMBI ELETTRODOMESTICI

R.E.T.
Piazza Foraggi, 8 tel. 391462.

RISTORANTI-PIZZERIE-TRATTORIE

RISTORANTE CINESE «CINA-CINA» con aria condizionata. Via Brunner 1 tel. 768477.
RIST. PIZZERIA BELLA NAPOLI
Viale XX Settembre, 27 tel. 370637. Sempre aperto.
PIZZERIA 2000 - Chiuso il martedì
Via Settefontane 4, tel. 772063 - Aria condizionata.
PIZZERIA AL BARATTOLO
Piazza S. Antonio, 2 tel. 61480 - Aperto dalle 12 alle 01 non stop.
TRATTORIA ALLA SANITA' - MUGGIA (chiuso il giovedì). Riva N. Sauro 1, tel. 271258. Specialità pesce.
AL GOLOSONE PIZZERIA-TRATTORIA
Via Costalunga 308, tel. 820780. Con giardino.
LA' DE BRUNETTA
Via Guardia, 15 tel. 763618 - Chiuso il martedì e mercoledì.
PIZZERIA «AL CANTINON» da Andy - Chiuso il giovedì
Opicina - Via di Prosecco, 44 tel. 212067 (con giardino).
BOOGIE BAR CLUB - Via Donota, 4 tel. 368870
Pizze a mezzogiorno - Aperto fino alle 02 - Chiuso mercoledì.

SVILUPPO e STAMPA FOTO

ATTUALFOTO
1 ora per foto a colori e sviluppo diapositive. 5 minuti per ingrandimenti a colori.
KODAK EXPRESS - Via dell'Istria, 8 tel. 755054.
FOTO MANUEL Piazzale Gioberti 8 - San Giovanni - bus 6/9.
Aperto dal lunedì al sabato dalle 8.30-13 e dalle 16-20.30.
Consegna foto in 20 min. Ingrandimenti in 10 min.
Piazzale Gioberti 8 - San Giovanni - bus 6/9.
«FOTO MIRI»
Foto Miri 1 via Revoltella 42/A Foto Ottica.
Foto Miri 2 via Roma 20 Foto Ottica.
Foto Miri 3 via Conti 12 Foto Laboratorio (aperto lunedì).

VERNICI e COLORI

COLORIFICIO TRIESTINO - Vernici, carte da parati. Via Giulia, 6 tel. 572065 - Aperto il sabato.

TAXI

TAXI RADIO 307730 Via Navali, 8
... anche se ti fanno male i piedi.

LIQUORMARKET - Tel. 775591
Aperto tutti i giorni. Via Concordia 6
LIQUORERIA CADORNA 23 - Tel. 304453
Vini e liquori da tutto il mondo
TUTTODOLCE - Tel. 727440
Caffè tostati - Golosità - Via San Marco 10

IL GELATIERE
IL BUON GELATO ARTIGIANO
Via Giulia 69 - V.le Ippodromo 12

ANDREA GUZZARDI e NICO
suonano tutte le sere in viale
PIC-NIC PIPOLO

ADRIATICO / I RISULTATI DELLE ANALISI DELL'UNIVERSITA' DI GRAZ

«E' un mare davvero pulito»

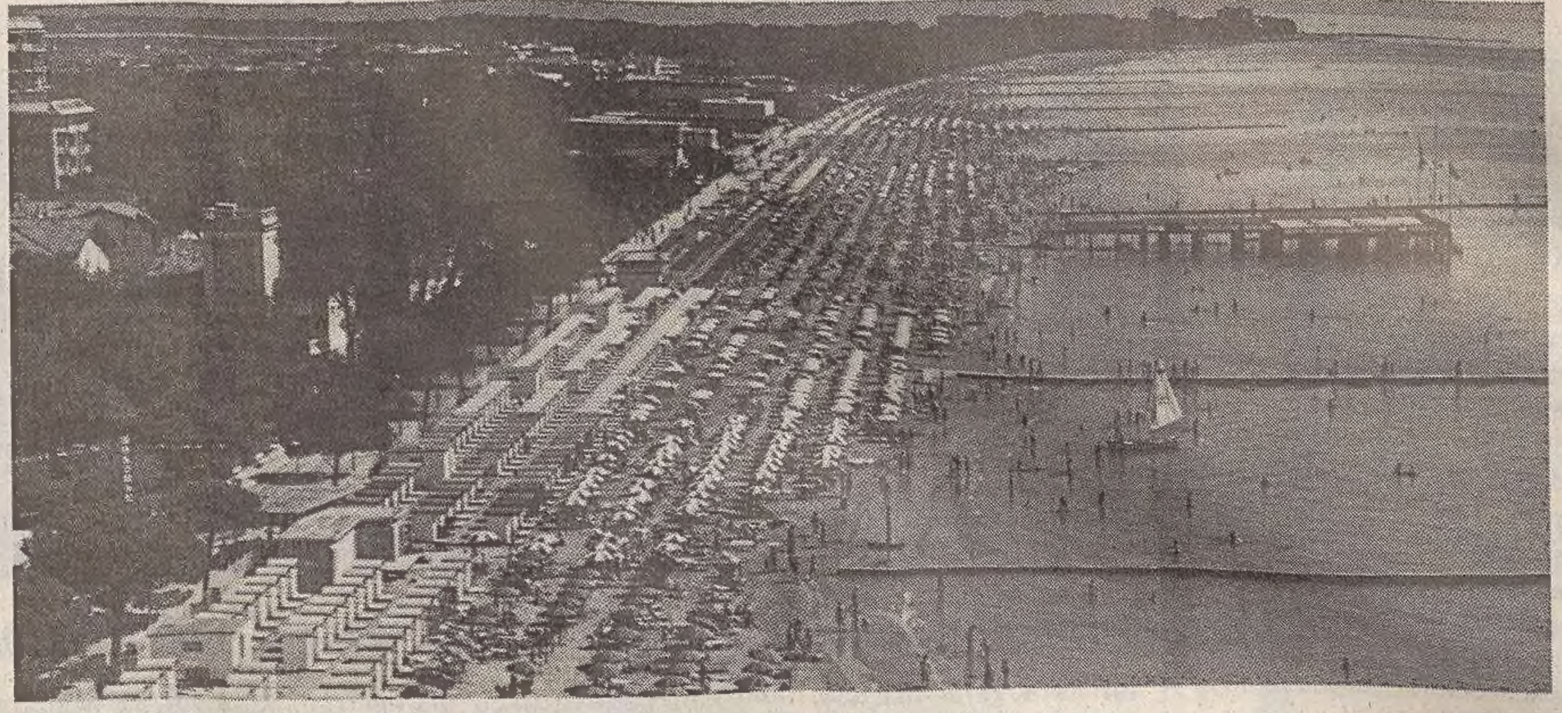
Gli esami batteriologici e quelli chimico-fisici hanno fugato ogni perplessità

ADRIATICO / SANITA'

Coste balneabili e non: il ministro puntualizza

TRIESTE — Il ministro della Sanità De Lorenzo ha inviato un telegramma all'assessore alla sanità del Friuli-Venezia Giulia, Brancati, in risposta alla nota del 23 luglio scorso in cui lo stesso assessore Brancati lamentava la difformità tra i dati inerenti la balneazione in possesso degli organi regionali e quelli diffusi dalla stampa a seguito di un rapporto ministeriale. Il ministro De Lorenzo ha tenuto a precisare che le informazioni diffuse dal ministero alle fonti giornalistiche ben evidenziavano come, nella percentuale di costa della regione, individuata come non balneabile (47,8%), fossero da comprendersi anche le zone interessate dalla presenza di infrastrutture (per esempio porti) e da servitù (poligoni militari e parchi marini). I numerosi aspetti inerenti la situazione costiera verranno comunque portati all'attenzione del direttore generale dei servizi di igiene pubblica del ministero della Sanità Toti, che sarà presente tra breve nella nostra regione.

Nel corso di una serie di incontri, in programma per i giorni 7, 8 e 9 settembre prossimi, l'assessore alla Sanità Brancati affronterà insieme al dirigente ministeriale il problema dell'«ossigeno disciolto», fenomeno naturale presente da anni nelle acque della laguna di Grado, e quello riguardante la conformità dei rilievi analitici, chimici e microbiologici, sulle acque di mare destinate alla balneazione. L'assessore Brancati, nella certezza che le riunioni previste servano a chiarire il reale quadro delle nostre coste, auspica che per il futuro non abbia più a ripetersi la situazione di difformità verificatasi quest'anno e che ogni informazione sullo stato delle acque costiere sia precisa, corretta, cioè conforme alla realtà.



La gremitissima spiaggia di Grado

TRIESTE — C'è da stare tranquilli. Il nostro mare è pulito. Gli esami batteriologici delle acque costiere delle principali località del Friuli-Venezia Giulia hanno fatto registrare, anche questa volta, risultati nettamente al di sotto dei valori limite stabiliti dalla normativa Cee. Secondo parametri visivi e organolettici non si è riscontrata alcuna variazione anomala.

Questa la valutazione fornita dai ricercatori dell'Università di Graz, che stanno compiendo sistematiche analisi delle acque costiere che bagnano i litorali di Grado e di Lignano, secondo un programma concordato con l'amministrazione regionale.

In base al comunicato emesso dall'istituto di ricerca, come peraltro è prassi degli organismi scientifici, si rileva inoltre che in tutta la zona in questione non sono stati riscontrati aggregati di alghe e anche i risultati chimico-fisici corrispondono a quanto richiesto per le acque di balneazione.

Riassumendo — si legge nel «rapporto» dell'Università di Graz — dai risultati delle rilevazioni effettuate il 27 luglio scorso non emerge alcuna obiezione di carattere igienico per l'impiego delle zone analizzate per la balneazione.

Va rilevato, infine, che una valutazione dettagliata della stagione estiva 1990, dal punto di vista igienico, sarà effettuata dopo l'ultima serie di analisi previste per quest'anno, che verranno svolte nelle prossime settimane.

ADRIATICO

Grado: sole e computer

GRADO — Gli stabilimenti balneari gradesi, primi in Italia, sono stati computerizzati. Le prenotazioni per le cabine e gli ombrelloni e anche per avere in tempo reale la situazione delle altre attrezzature come lettini e sedie a sdraio, avvengono ora tramite computer. Il sistema informatico vale anche per le terme marine e le sabbiature e utilizzato anche per elaborare le cartelle mediche dei pazienti. La rete informatica è composta da una decina di personal computer oltre a un sistema computerizzato centrale. Il prossimo anno entrerà in funzione anche il servizio computerizzato relativo alla biglietteria singola (oggi si possono fare solamente gli abbonamenti). I programmi gestionali sono stati realizzati dall'Insiel regionale mentre tutte le attrezzature sono Olivetti.

BILANCIO ANNUALE DELL' «ESA»

Artigianato in vetrina

Show room di pelletteria nella Quinta Strada di New York

UDINE — Le manifestazioni fieristiche alle quali l'Esa ha partecipato nel corso dell'anno 1989 sono 26, di cui 9 in regione, 10 nel resto d'Italia, 7 all'estero. E' quanto si rileva dalla relazione sull'attività svolta dall'Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia, licenziata in questi giorni dal consiglio di amministrazione.

All'arida cifra, che peraltro evidenzia cadenze di presenze quindicinali a mostre, fiere ed esposizioni, bisogna tuttavia aggiungere tutta una serie di attività promozionali e di sviluppo commerciale che rendono particolarmente significativo questo settore d'intervento.

I «punti artigiani», che sono le vetrine dell'artigianato artistico (Udine, Lignano, Villa Manin), i cataloghi settoriali e aziendali, i depliants illustrativi, le manifestazioni promozionali in collaborazione con altri enti regionali, anche non settoriali e commerciali, sono altrettante occasioni d'intervento poste in atto per portare i prodotti dell'artigianato regionale, non soltanto artistici, sui mercati nazionali e internazionali.

Puntualizzando per settori, ad esempio, la relazione informa che l'azione a favore dell'«area pelle» ha comportato assistenza stilistica per assicurare qualità ai prodotti, supporti pubblicitari adeguati e partecipazioni alle edizioni del Meeting Pel di Milano e al New York Pret della metropoli statunitense. Una show room in Quinta strada fa da recapito fisso alla pelletteria nostrana, con propositi di ampliamento ai suoi complementi. Nel settore calzaturiero un apposito studio sulla congiuntura dell'artigianato locale ha consentito di avviare programmi operativi per il recupero di spazi di mercato.

Legno, mobile, arredamento: il momento è stato favorevole grazie alla notevole domanda, anche estera, rilevata attraverso l'attività del Conseg nel comparto sediario e nelle partecipazioni dell'Esa ai saloni di Colonia, Milano e Udine.

Nel campo dell'artigianato artistico e tradizionale, dell'articolo da regalo e dei complementi d'arredo si è molto lavorato per la ricerca di costanti rapporti tra marketing e creatività, di organizzazione equilibrata tra produzione e commercializzazione, di garanzie di costanza qualitativa e produttiva. Casa Idea a Roma, mostra dell'artigianato a Firenze, Europamarket ad Amburgo, Italia Viva a S. Paolo del Brasile, per non parlare di Longobarte, della Fiera internazionale di Francoforte, del Macef di Milano e di Florence Gift Mark, sono i momenti più qualificanti di un'attività che ha visto i significativi inserimenti del consorzio La Torre di Villa Manin, una struttura destinata a integrare nello specifico l'attività dell'Esa.

Altri settori d'intervento sono stati: l'alimentare ed enogastronomico (pasta, biscotti, gubane, distillati, pesce affumicato, prosciutti), con presenza in marzo ad Alimenta di Udine; la nautica, con partecipazione al salone internazionale di Genova e al Nauticamp di Trieste/Monfalcone.

Infine, l'abbigliamento, la moda, gli accessori: un comparto non omogeneo, come potrebbe sembrare, per il quale sono necesari specifici «tagli» di intervento. Flash Moda, un viaggio di studio a Londra, un corso di sensibilizzazione al marketing sono state le puntate più manifeste di un programma che è in corso di studio e che dovrebbe consentire in futuro iniziative mirate e organiche.

VINI «DOC»

Alla regione tre premi

VENEZIA — Tre vini prodotti da cantine della nostra regione si sono meritati il premio Marco Polo 1990 alla terza selezione nazionale vini d'autore di Venezia. Nella categoria dei vini bianchi giovani dell'ultima vendemmia si è imposto il Sauvignon del Collio Doc, 1989, della Puiatti Srl di Farra d'Isonzo. Tra i vini binachi affinati con più di un anno dalla vendemmia ha vinto Marco Felluga, 1988, della Felluga Marco Srl di Gradisca. Tra i vini rossi con non più di due anni dalla vendemmia, invece, è stato premiato l'Altromerlot Colli Orientali del Friuli Doc, 1988, della Torre Rosazza della Generagricola Spa, di Manzano.

La giuria internazionale era composta da giornalisti specializzati provenienti da Usa, Francia, Gran Bretagna, Belgio, Germania e Svizzera.

RIUNIONE

Trasporti in Austria Il futuro su rotaia?

UDINE — La grave situazione che si è venuta a creare nelle relazioni di traffico con l'Austria è stata affrontata in un incontro tra il ministro dei trasporti Bernini e le associazioni nazionali di categoria.

All'incontro ha partecipato per la Confartigianato-Trasporti una delegazione della Federazione regionale degli artigiani. Il ministro ha evidenziato l'acuirsi delle problematiche inerenti l'attraversamento dell'Austria, derivanti oltre che dall'interruzione dell'autostrada Brennero/Kufstein, soprattutto dall'imminente esaurimento delle autorizzazioni di transito e destinazione.

Il problema delle autorizzazioni — ha riocrdato Bernini — è difficilmente superabile se nei prossimi mesi non ci sarà un sostanziale incremento dell'uso del treno per l'attraversamento del territorio austriaco. Le associazioni degli autostrasportatori hanno ricordato al ministro la pessima organizzazione dei treni navetta che non sono attualmente competitivi nè in termini di resa, nè in termini economici rispetto al trasporto su strada.

In particolar modo, il rappresentante friulano ha evidenziato come la presenza dei vettori italiani nel traffico internazionale sia diminuita nel corso degli ultimi anni fino a diventare marginali e, con il protrarsi dell'attuale situazione, molte aziende saranno costrette a abbandonare determinati mercati, con conseguenti peggioramenti della nostra bilancia commerciale. Le associazioni degli autostrasportatori hanno sottolineato che l'interruzione dell'autostrada del Brennero introduce ulteriori elementi di distorsione della concorrenza a favore dei vettori austriaci.

RIAPRE UN PERCORSO

Ancora lassù, sul Jof Fuart

Un passaggio aereo sul Jof Fuart

TRIESTE — Tre anni orsono una gigantesca frana si abbatteva nella gola Nord-Est del Jof Fuart, sconvolgendo tutto l'ambiente e distruggendo buona parte delle attrezzature della parte centrale, la più impegnativa del percorso. L'originale itinerario era stato aperto nel 1901 da Kugy, che, assieme a Komac Oitzinger e Bolaffio aveva individuato così la via più suggestiva per salire il monte. Le prime attrezzature vennero poste dall'esercito austriaco, durante la prima guerra mondiale per effettuare un collegamento in piena sicurezza con l'osservatorio che era stato installato proprio sulla cima del Jof Fuart. L'opera era stata portata a termine sotto la consulenza dello stesso Kugy ed era risultata una realizzazione imponente, che permetteva di raggiungere la vetta in poche ore, nonostante i carichi.

Terminata la guerra, la gola era divenuta un percorso classico per gli alpinisti, certamente uno dei più belli delle Giulie. Ma con il passare degli anni le attrezzature si erano deteriorate sempre più fino a divenire pericolose. Una decina d'anni fa esse vennero ripristinate da alcuni volontari e il percorso divenne nuovamente perfettamente agibile; ma poi, all'improvviso, si verificò l'immane frana. Essa era stata di tale entità che vennero travolti in pochi minuti grossi pilastri di roccia, spostati colossali massi e fatte crollare grandi porzioni di parete con tutte le armature della via ferrata.

Il percorso della gola era troppo bello e troppo importante per non essere ripristinato: il lavoro è stato portato a termine in questi giorni con sistemi più veloci e sicuri di quelli d'un tempo, rendendo nuovamente agibile l'intera via. La futura manutenzione verrà affidata alla XXX Ottobre del Cai che, con l'appoggio della Regione, curerà annualmente l'agibilità del tracciato.

INSEDIATO IL NUOVO COMANDANTE DELLA BRIGATA «ARIETE»

«Un esercito per l' Europa unita»

Il generale Gianalfonso d'Avossa lancia una proposta profondamente innovativa

PORDENONE — Significativo messaggio al Friuli del nuovo comandante della 132.a brigata corazzata «Ariete» generale Gianalfonso d'Avossa. Dopo avere reso omaggio ai Capi di Stato Maggiore della Difesa e dell'Esercito che gli hanno consentito di assumere il prestigioso comando, il generale d'Avossa ha reso omaggio alle bandiere delle unità che costituiscono l'Ariete.

Significativo e commosso poi l'omaggio alla medaglia d'oro Alberto Andreani «fraterno amico di mio padre, anch'egli medaglia d'oro in Africa settentrionale» ed al primo comandante di brigata «al momento della ricostruzione delle macerie materiali e morali del secondo conflitto mondiale, il generale Giorgio Liuzzi, al quale mi unisce anche il ricordo del 19.o Artiglieria».

Un particolare saluto il generale d'Avossa ha rivolto ai suoi ex comandanti di divisione Marcello Floriani medaglia d'oro al valor militare carrista, Luciano Fortunato cavaliere, Giuseppe Piovano artigliere e Riccardo Bisogniero bersagliere, ed all'attuale comandante del Quinto corpo d'armata Benedetto Spinelli carrista. Nel ricordo quindi dei suoi legami con il Friuli — dove ha comandato da tenente colonnello il 19.o gruppo artiglieria «Rialto» (che gemellò con il comune di Venezia) e Sequals il generale d'Avossa ha indirizzato «a questa terra forte e operosa che mi accoglie ancora una volta e verso la quale mi sento come un figlio che ritorna, un fervido saluto e l'augurio di una nostra sempre più convinta e solidale partecipazione alla sua intraprendenza e alla sua posizione di avanguardia nel concerto nazionale ed europeo».

Il generale d'Avossa include tra i primi atti del nuovo incarico, anche il ricordo dei valorosi combattenti d'Africa riuniti nelle associazioni d'arma. Concludendo il generale d'Avossa, ha rivolto un appello ai corazzati dell'Ariete, per «riaffermare quanto ci viene indicato dalla più alta Cattedra morale del nostro tempo e cioè che la difesa è prudenza, è diritto, è dovere, anche nel nuovo scenario internazionale ed è presupposto di quel bene inalienabile che è e deve continuare ad essere la pace.

«Da rivedere la struttura dell'Alleanza atlantica»

Cinquantenne, d'Avossa è nato a Torino da un'antica famiglia di tradizioni risorgimentali — l'avo Giovanni, deputato al primo Parlamento nazionale e poi senatore del regno d'Italia, estese lo statuto albertino alle regioni meridionali mentre il padre Giovanni, generale di corpo d'armata, fu decorato di medaglia d'oro al valor militare per il suo eroismo in Africa settentrionale — ed ha frequentato la Scuola militare Nunziatella, l'Accademia militare, la Scuola di applicazione, la Scuola di guerra, l'Istituto stati maggiori interforze, il Nato Defense College ed il Centro alti studi difesa. Ufficiale di artiglieria, ha prestato servizio in reparti del Terzo, Quinto e Sesto corpo d'armata. Ufficiale di stato maggiore presso i comandi del Terzo corpo d'armata, della Divisione corazzata Ariete, della Divisione Granatieri di Sardegna, della Regione militare centrale, ha fatto anche parte dell'International military staff e della Rappresentanza militare italiana al Quartier generale della Nato in Belgio. Comandante del 19.o artiglieria «Rialto» a Sequals e del Reggimento artiglieria a cavallo «Voloire» a Milano, dopo essere stato addetto militare, navale ed aereonautico a Bruxelles, nel 1982 è stato assegnato all'ufficio del capo di stato maggiore della difesa dell'epoca, il generale Vittorio Santini per i problemi internazionali ed i rapporti con il Parlamento e la stampa.

Membro dell'International institute for strategic studies, nel 1989 ha svolto a Londra per conto dello stato maggiore difesa una ricerca strategica inerente i problemi della difesa europea ed in particolare riguardo all'area mediterranea. Prima di arrivare a Torino per ricoprire la carica di sottocapo di stato maggiore operativo alla regione militare Nord-Ovest, nel 1987 è stato capogruppo di lavoro atiglieria terrestre e contraerei per gli anni Duemila, presso lo stato maggiore dell'esercito. Socio dell'Istituto affari internazionali e dei principali centri strategici in Europa e negli Stati Uniti, è stato per tre volte, quale indipendente, candidato al Parlamento della Democrazia cristiana. Il generale d'Avossa è fautore di una revisione dei ruoli della struttura politica e militare dell'Alleanza atlantica — oggi più che mai d'attualità — e della costituzione di un esercito europeo attraverso una partecipazione dinamica delle forze armate, da vedersi non solo nella funzione di garanti della sicurezza e della democrazia, ma soprattutto come un fattore di proposta e di progresso per la società civile. A questo riguardo d'Avossa ha lanciato, tramite una proposta di legge popolare, l'idea di modificare i compiti delle forze armate aggiungendo proprio quello della costituzione dell'Europa unita.

Molto sensibile ai problemi del personale, d'Avossa è stato anche eletto, con il massimo dei suffragi, negli organi della rappresentanza militare per il biennio 1988-1990.

[Mario Garano]

Il generale Gianalfonso d'Avossa (a sinistra) durante la cerimonia con al fianco il generale Antonio Tomasicchio

h1048

(a cura della Spe)

SERATA MARE

con la M/N «FULGIDUS»

Domani 12 agosto

minicrociera notturna nel golfo con l'accompagnamento musicale del duo arpa-tastiere di GON-VERZEGNASSI.

A BORDO FUNZIONERÀ IL SERVIZIO BAR

Partenza ore 21.15 Molo Venezia (Ts)

Rientro ore 24.00

Biglietto all'imbarco L. 25.000 a persona

COSE PIÙ Grado

• MOBILI IN STILE MARINA IN MOGANO MASSELLO TAMPONATI A MANO

• ARREDAMENTO E OGGETTISTICA PROVENIENTI DA DEMOLIZIONI NAVALI

GRADO - Via Marina 45 - Tel. 0431-84931

più... pelletteria Il Mozzo

la colombara

RISTORANTE • BAR

DI AIZZA & GIUSTO S.N.C.

SPECIALITÀ PESCE

- Chiuso il lunedì -

AQUILEIA (UD) - VIA S. ZILLI, 34 - Tel. (0431) 91513

Gioielleria - Argenteria - Oreficeria

Giovanni Gaddi

Laboratorio orafo GO 7

Concessionario

EBEL orologi

MONILE

• APERTO TUTTO L'ANNO •

GRADO — Campiello della Torre 7

Telefono 0431-81844 (nel centro storico)

... a due passi da Grado

RISTORANTE - PIZZERIA

AL PORTEGO 1783

• Specialità pesce •

IL LOCALE E' SEMPRE APERTO

SAN LORENZO DI FIUMICELLO - tel. 0431/918768

MOBILI - ARREDAMENTI

ERNESTO Piani dal 1912

CERVIGNANO - Viale Stazione, 1 - tel. 0431/32140